



L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892

Cortona - Anno CXXX - N° 5 - Giovedì 15 marzo 2012

www.letruria.it

e-mail: redazione@letruria.it



EURO 1,50

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. In - L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Abbonamento: Ordinario €30,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00 - Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00 - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tip. Tosc. Cortona. Una copia arretrata €3,0. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 60.32.06

Nel Centro Storico di Cortona

L'impovertimento del tessuto commerciale

di Enzo Lucente

La situazione economica italiana stenta a partire ed anche Cortona vive questi momenti di difficoltà che vengono amplificati da situazioni contingenti che rendono difficile il vivere quotidiano dentro un tessuto urbano.

La situazione abitativa della vecchia città nei periodi invernali si avvicina lentamente al collasso.

Le abitazioni vengono vendute a prezzi che i giovani cortonesi non possono acquistare ed emigrano in pianura.

Le case vengono acquistate da stranieri innamorati della nostra città e del territorio ma questi nuovi ospiti "proprietari" la frequentano solo in certi periodi del

prima del loro zio Adelfo.

Ha cessato l'attività il 31 dicembre. Oggi ha la saracinesca chiusa e si dice che sarà riaperto con un altro negozio di abbigliamento lana.

L'altra foto è dedicata al negozio di articoli casalinghi e ferramenta di Silvano Milloni.

Da molti decenni una attività fiorente gestita inizialmente dal padre Vittorio, oggi chiusa. Se un cortonese della città ha necessità di acquistare dei chiodi deve scendere a Camucia.

Per circa due anni Silvano ha tentato di cedere il proprio negozio a prezzi onestissimi a cortonesi che proseguissero la sua

attività, senza risultato.

Il 29 febbraio ha definitivamente chiuso; oggi si parla di una prossima apertura di una gelateria, la terza nella città.

I negozi rimangono utilizzati,

avremo più barbieri, se non parrucchieri per signora che si sono giustamente adeguati a servire i nuovi utenti.

Infine una constatazione sui negozi di alimentari; ce ne sono due, quello in piazza ha i vecchi



ma le attività commerciali si sviluppano per una funzione meramente turistica.

Vivremo le estati piene di negozi aperti e gli inverni con chiusure lunghe per ferie.

Un'altra considerazione: il barbiere di via Nazionale ha chiuso qualche giorno per problemi di salute. Delfo è vicino alla pensione, dunque cesserà l'attività e non

proprietari Giuliano ed Etta già in pensione ed i figli seguono con più passione l'altro negozio di enoteca. Sappiamo che sono stati contattati per realizzarvi nel locale un nuovo bar. Vero o falso? Il problema è che veramente andiamo alla deriva. Cerchiamo di mantenere quel po' che abbiamo. Sosteniamoli in qualunque modo per non perderne i benefici.



l'anno, soprattutto con il bel tempo, per il resto le case restano chiuse.

La nostra realtà del centro storico è caratterizzata da popolazione anziana.

Questo binomio, case chiuse ed anziani, determina per le attività commerciali un calo pauroso di incassi che non consentono un andamento ottimale in linea con le tasse che comunque corrono.

Facendo questa breve analisi poniamo l'accento su due realtà che hanno cessato l'attività e cioè il negozio d'abbigliamento di Massimo Biagiotti, che è stato prima del cugino Paolo ed ancor

Apriamo anche a Cortona

Un dibattito sull'Imu, prima che sia troppo tardi!

Due nostri giornalisti si incontrano in piazza, vengono in redazione e, in dieci minuti a quattro mani, scrivono un pezzo d'allarme sulle prossime tasse di giugno

Quando Quintino Sella, ministro delle finanze, nel 1868 introdusse l'imposta sul macinato che entrò in vigore dal 1° gennaio 1869, la rappresentò, nei primi anni del periodo post-unitario, come strumento di politica finanziaria per risolvere il problema del disavanzo.

Tale tassa fu definita dall'opposizione parlamentare "tassa affamatrice del povero perché tutti consumano la farina quando si nutrono di pane" ed il popolo si ribellò con dimostrazioni, disordini e saccheggi e distruzioni in tutta la penisola.

I cantastorie siciliani poterono così ironizzare nelle piazze "Governo italiano ti ringrazii, 'cca ppi pisciari non si paga dazi". A centocinquanta anni dall'Unità d'Italia la storia si ripete. Nel novembre 2011 per risolvere i gravi problemi di disavanzo pub-

blico, per incapacità o meglio, per la demagogia ed inefficienza dei governi di centrosinistra e centro-destra susseguiti nel tempo, hanno portato all'insediamento del governo pseudo tecnico, dell'economista Monti, supportato in modo anomalo dagli stessi partiti di centrodestra-centro-centrosinistra perché questo potesse affrontare, con rigore, interventi strutturali per ripianare il bilancio. Guarda caso, il bilancio dello Stato pre-

SEGRE A PAGINA 2

A cura del Foto Club Etruria

Presenze francescane a Cortona



"Abbia ciascuno la sua piccola cella dove pregare e dormire". (san Francesco, Regola di vita negli eremi - FF137)



La musica dell'acqua del torrente Vingone.

CORTONA CENTRO STORICO
Vendita box auto

con finanziamento
A TASSO ZERO

Per informazioni telefonare ai numeri:
0575 / 63.05.21 - 0575 / 65.79.33
392 / 061.61.83

... e il Tuscan se ne va

Morto un festival se ne fa un altro!

Premetto che, da appassionato e tenace sostenitore della diffusione della cultura musicale, non posso che essere dispiaciuto per il trasferimento a Firenze del Tuscan Sun Festival; in questi anni, proprio a Cortona, ho avuto modo di poter assistere ad eventi, musicali e artistici, di altissimo livello, ma questo non cancella la cattiva impressione che, fin da subito, gli organizzatori hanno lasciato alla cittadinanza.

Nel nostro immaginario collettivo gli americani sono quelli che al suono del rock and roll ci hanno liberato dall'odioso nazifascismo, sono la beat generation del dopoguerra, gli hippy degli anni '60, poi Marilyn Monroe, Frank Sinatra, e ancora i simpatici studenti della Georgia che da oltre quaranta anni vivono e studiano pacificamente con noi, Barack Obama, ecc.

Invece, "quelli" del Tuscan sono l'altra faccia dell'America, votata al mero business fatto di praticità e concretezza, che di sicuro ha creato un grande evento, ma ermeticamente chiuso, sigillato, impermeabile alla società cortonese e alla vera cultura toscana e, soprattutto, lontano anni luce da noi poveri mortali (che poi, rispetto agli americani, culturalmente tanto poveri non siamo, anzi).

Dunque, una kermesse esclusiva, per una élite di stranieri facoltosi (talvolta arroganti) che poco o nulla aveva a che vedere con la nostra realtà.

Devo comunque ammettere che Wissman è stato bravissimo a creare l'«Evento», gli riconosco questo grande merito, perché al di là del sicuro valore e dello spessore culturale del Festival, evidentemente innegabile, è riuscito a portare ai suoi spettacoli anche gente che di musica non capiva nulla, anzi, che non era neppure interessata al concerto, ma voleva comunque "esserci".

Ho sentito molti commenti al riguardo (soprattutto di cortonesi,

e mi dispiace) che venivano a Cortona solo per vedere la star di turno, alla stregua di chi va in vacanza vicino a Porto Cervo per vedere da vicino qualche "VIP" (preferisco non pronunciarmi al riguardo, potrei essere offensivo). Credo che Cortona, dopo questo brusco stop, possa correre il rischio di ritrovarsi snaturata, stravolta nella sua stessa identità dall'improvvisa diminuzione di flussi simili a quelli conosciuti da altre città più grandi e più attrezzate per un turismo massivo, che qui purtroppo ha provocato una spaventosa impennata del costo della vita, con relativa diaspora delle giovani coppie cortonesi e quotidiane difficoltà per i più anziani.

Spero di sbagliarmi, spero che Cortona non sia stata spremuta fino all'ultima stilla e spero che l'Amministrazione comunale non faccia lo stesso errore degli americani, cioè quello di non coinvolgere le realtà culturali, artistiche e musicali cortonesi nella organizzazione e programmazione del nuovo "In Toscana Cortona Art Festival", sarebbe davvero imperdonabile.

Forse è stato un azzardo organizzare a tutti i costi una manifestazione "sostitutiva" ma, voglio concludere con la speranza che comunque sarà un successo e con le parole del sindaco Vignini: "Cortona esiste da quasi tremila anni e continuerà ad esistere anche senza il Tuscan Sun Festival".

Mario Parigi

HAI
ALESSANDRO PERUZZI
PARRUCCHIERE UOMO-DONNA
Piazza de Gasperi, 9
Tel. 0575/60.31.43
Camucia (Ar)

FILI E STILI
... è il tuo capo in cashmere
REALIZZAZIONE E VENDITA DIRETTA
MAGLIERIA PERSONALIZZATA E SU MISURA
Via Gramsci, 62/X - Camucia (Ar) - Tel. e Fax 0575/60.50.35 - info@filiestili.com

Busatti
CORTONA
Tessuti artigianali dal 1842 - Liste Nozze
Piazza della Repubblica, 21 CORTONA (AR) - Tel / Fax 0575 601640
www.busatticortona.com - e-mail: info@busatticortona.com

Con trenta euro all'anno puoi abbonarti e ricevere il giornale a mezzo posta o via internet, visitando il sito www.letruria.it

da pag. 1

Un dibattito sull'Imu, prima che sia troppo tardi!

senta un forte disavanzo e si colpisce, ora come allora, il ceto medio basso con l'innalzamento lavorativo dell'età pensionabile e dell'anticipazione dell'IMU in via sperimentale dal 2012 fino al 2014, e a regime dal 2015, (imposta unica



municipale ribattezzata quale "imposta unica di merda") come tassa sui beni immobili, che sostituisce sia l'Irpef sui redditi fondiari delle seconde case, sia l'ICI, introdotta nel 1992 e presto diventata una delle entrate più importanti nel bilancio dei Comuni, prima di essere abolita per le prime case. Tale imposta colpisce i proprietari di immobili residenziali e di immobili commerciali.

La prima casa, quella di abitazione del nucleo familiare, può beneficiare di una detrazione fissa di 200 euro, più 50 euro per ciascun figlio (fino a 26 anni d'età) che compone tale nucleo. La casa concessa in uso gratuito a parenti, a differenza dell'ICI, non viene considerata come abitazione principale.

Per chi ha case in affitto, è prevista un dimezzamento dell'aliquota ordinaria, ma solo a partire dal 2015. Ciascun Comune potrà comunque deliberare una riduzione fino allo 0,4 per cento.

Come l'ICI, anche l'Imu si basa sull'applicazione di un'aliquota alla rendita catastale della casa. L'aliquota è del 4 per mille, uguale per tutti, perciò simile a quella Ici

per la prima casa.

Ma la rendita da usare per il calcolo va aumentata parecchio, rispetto a prima, perché va "rialutata" del 60 per cento.

I soggetti più penalizzati sono le persone anziane che vivono sole, perché non possono usufruire della detrazione per i figli e molto spesso abitano in case più grandi, rispetto alle proprie esigenze, quelle che abitavano quando i figli ancora non se n'erano andati. Secondo i dati Istat, le famiglie italiane composte di soli anziani sono circa un terzo del totale.

Per questi motivi tale tassa si ritiene fortemente iniqua. Il vero rischio è che la nuova tassazione possa tradursi in un maggiore canone per gli inquilini. I proprietari che affittano dovranno infatti sostenere un conto più salato sul



fronte imposte e dunque potrebbero chiedere uno sforzo maggiore agli affittuari. Il motivo risiede tutto nella cancellazione delle aliquote agevolate per chi concede le abitazioni in locazione. Dunque non ci sarà più la penalizzazione dei proprietari di immobili non affittati (quasi ovunque per l'ICI era prevista l'aliquota del 9 per mille) perché viene introdotta l'aliquota unica dello 0,76 per cento. Per chi tiene immobili vuoti, almeno ufficialmente, arriva infatti un premio che fa addirittura risparmiare rispetto al regime in vigore oggi.

Ancora più iniqua appare tale imposta se si considera che i grandi capitali non sono stati toccati minimamente e per nulla sacrificati i centri di spesa dispendiosi ed inefficienti della pubblica amministrazione. Troppi enti e troppi elefantiaci gli organismi di governo, troppi emolumenti per i boiardi di stato, troppe indennità e vitalizi a politici che hanno messo le radici nelle poltrone da cui è difficile farli schiodare e si preparano per la ripartenza nel 2013, dopo il loro fallimento. E' una vergogna! Non consentono alcun ricambio né generazionale né di idee. Hanno molto nuociuto allo Stato, tenuto conto dei risultati disastrosi raggiunti.

E oggi quello Stato, nato nel Rinascimento per porre fine all'homo homini lupus, diventa lupo lui stesso e aizza le persone ad essere lupo l'uno all'altro! Dopo i disastri americani ed inglesi dell'epoca regaliana e tatcheriana, finisce anche in Italia l'attenzione al piccolo è bello, la difesa della persona umana al di là del peso del portafoglio.

Si decreta scientificamente la fine di quel ceto medio fatto di persone oneste, laboriose e semplici che risollevarono l'Italia dalla tragedia della seconda guerra mondiale e che, uscendo, sul finire degli anni sessanta e primi anni settanta del Novecento, dalla subalternità di classe, conquistarono diritti civili, sociali, economici e politici mai goduti prima.

Diritti e benessere che oggi il governo Monti ha dittatorialmente sospeso in attesa di far credere nuovamente agli italiani che l'olio di ricino è meglio della morte. Da giugno in Italia o sei ricco o sei povero! Non sarà più riconosciuta cittadinanza a colui che si alza la mattina presto e va a lavorare tutta la giornata per la piccola economia domestica, cercando di sbarcare un lunario al limite della sopravvivenza senza rubare o fregare il prossimo!

Presto, se la nostra piccola patria, cioè chi amministra il governo comunale, non si farà carico di tutelare chi ha passato una vita a risparmiare (spesso a vivere di pane e cipolla per costruirsi qualche cosa da tramandare ai figli per

Noi ci auguriamo che aprendo questo dibattito sul nostro giornale le forze migliori di questa terra cortonese scendano in campo per far sì che tutti paghino le tasse, ma secondo il dettame costituzionale del reddito che deriva dai beni posseduti e non dal criterio discriminante di valori di mercato costruiti a tavolino da veri e propri delinquenti che rapinano i poveri per dare ai ricchi, che stanno con i grandi per ammassare o spennare i piccoli. Insomma, senza tirarla per le lunghe, i governi comunali, se non ci sono soldi, facciamo pagare il divertimento a chi vuol divertirsi, ma tengano basse e accessibili le rate dell'Imu. Altrimenti il cittadino serio, onesto e laborioso farà la fine dell'asino di Buridano e a Monti e agli altri suoi sodali, invece delle loro dottrine tecnico-accademiche, di fronte all'abbandono del patrimonio edilizio e del patrimonio paesaggistico delle nostre terre, non rimarrà altro che l'espressione buridanesca: "ma come proprio adesso che vi avevamo insegnato a mangiare paglia invece che fieno, ci morite?"



Cioè: ci abbandonate all'incuria il vostro territorio, i vostri campi, i vostri oliveti, le vostre vigne, i vostri orti e le vostre case?"

Noi siamo vecchietti, ma loro signori sono proprio sicuri che i giovani non decidano di prendere presto i forconi e mandare a zappare un'intera generazione di politici trafficanti sia di media età sia di terza età, sia di livello nazionale sia di livello territoriale e regionale?

Davanti ad una carognata come l'Imu niente sarà più come prima e da giugno se i comuni non la riporteranno nell'alveo di un minimo di accettabilità com'era per la vecchia Ici, altro che addio al *Tuscan festival sun*.

Sarà un terribile addio al pic-



Cosa valgono queste case? Al proprietario solo spese, ma al comune molto con un Imu da esproprio comunista o fascista che dir si voglia.

affrontare quelle eventuali necessità, disgrazie o imprevisti che, ahimè!, da sempre colpiscono l'uomo) cercando di applicare l'Imu in maniera soft e intelligente verso chi onestamente si è fatto casa o ricoveri vari, vedremo persone piangere amare lacrime davanti ad una legge che si appoggia sull'arbitrio del diritto fiscale.

Naturalmente di quel diritto che, come diceva Manzoni, è nient'altro che una bestia feroce con i deboli e un cagnolino scodinzolante con i forti.

colo benessere costruito nel secondo Novecento e torneremo, diritti diritti, alla fame e al lusso della Cortona del 1772.

Naturalmente, a scanso di equivoci, chi scrive ha sempre pagato le tasse e sempre le pagherà fino a quando avremo risorse per assolvere a ciò (anche perché siamo socratici e quindi obbedienti alla legge), ma nessuno ci potrà convincere di portare il cervello all'ammasso!

Piero Borrello
Ivo Camerini



Caro Amico
ti scrivo...

di Nicola Caldarone

Le ragioni di una crisi

Carissimo prof. Caldarone,

nelle ultime Rubriche, le comunicazioni dei suoi lettori hanno stigmatizzato i comportamenti della classe politica, irriguardosi, a dir poco, nei confronti di una crisi che colpisce, in maniera drammatica, le classi meno abbienti. Ora, con questo mio intervento, le chiedo di chiarire a me e a suoi sempre più numerosi lettori, le cause di questa pesante situazione. A leggere i redditi dei manager pubblici, sembra che non solo i politici vivano nell'agiatezza, ma gli stessi neo-governanti, cosiddetti tecnici e tante altre categorie, che, nel silenzio della convenienza, si sono costruite una fortuna, abbiano in qualche modo contribuito a creare una situazione, per certi versi, drammatica per la nostra economia e a rendere, al momento, quasi impossibili la ripresa e lo sviluppo. Si parla tanto di equità ma credo che chi, in ogni intervento, pronuncia questa parola, non ne conosca il significato.

La ringrazio dell'attenzione e la saluto cordialmente.

Un lettore che si firma

Prima di entrare nel merito dell'argomento annunciato nella lettera, sento di dover ricordare Lucio Dalla e di ringraziarlo: è stata una sua famosa canzone a ispirare questa rubrica, *Caro Amico ti scrivo appunto*.

Ed eccomi alla lettera. Credo anch'io che i nostri politici e gli alti burocrati dello Stato non conoscano il significato della parola equità, mai, come in questo periodo, ascoltata con tanta frequenza. Quello che è accaduto e continua ad accadere in Italia da cinquant'anni a questa parte nei confronti dei cittadini onesti ha il marchio dell'ingiustizia e della iniquità e che, a lungo andare, ha determinato le disastrose condizioni che affliggono la vita dei comuni mortali. Insomma l'unico merito di questo governo tecnico, almeno per ora, è stato quello di aver contribuito, anche se parzialmente, a scoperciare il mitico e malefico vaso di Pandora.

Lo scrittore rileva che non solo i politici ma anche altre categorie sono responsabili dell'attuale tracollo economico. Non c'è alcun dubbio. Ma a dare l'esempio del malcostume e della iniquità sono stati i politici, quella che Dante chiamava *la mala condotta*, i quali continuano a prendere in giro il popolo onesto, per usare un eufemismo, con ridicoli e beffardi tentativi di ridurre i costi della politica, ricordati in altre rubriche. Nulla, in realtà, è stato fatto per ridurre l'affitto dei 52 lussuosi palazzi, il costo della burocrazia, degli enti intermedi, degli apparati, delle consulenze milionarie di comodo e di mille altri fiumi di spesa che servono ad alimentare l'iniquità del nostro sistema economico. Non saremo giunti a queste drammatiche condizioni se la classe politica e i suoi clienti, a loro volta, non avessero approfittato di questa tendenza per elargire a se stessi una serie infinita di benefici e di scandalosi privilegi.

Così tutti i partiti, nessuno escluso, sono riusciti a fare scuola e far credere che non rubare, non intralazzare, non servirsi del denaro pubblico per scopi privati, non favorire il nepotismo o familismo, restare sempre fedele a certi valori sia un esercizio dei fessi e dei buoni a nulla.

E questo insegnamento ha dato vita (e che vita!) a una teoria infinita di ottimi affiliati. Come può reggere un sistema in cui uno stenografo al Parlamento guadagna quanto il re di Spagna? Come può reggere, quando un commesso o un barbiere nel Palazzo delle meraviglie possono arrivare a 160 mila euro l'anno, un consigliere a 117 mila e via dicendo. E a proposito di commessi, Rizzo e Stella hanno scritto che un tale, assunto, a suo tempo, come commesso con la terza media, si è ritirato nel luglio del 2010 a 58 anni con 9.300 euro lordi al mese per quindici mensilità. Sono cifre che la dicono lunga su dove si annidino i privilegi di un sistema impazzito sul quale sarebbe stato doveroso intervenire prima di toccare le buste paga dei pensionati Inps. Altro che equità! Come può reggere un sistema con le retribuzioni degli alti burocrati pubblici, dal numero incommensurabile, a partire da 300 mila euro l'anno, senza che la cifra corrisponda al merito reale e ai risultati procurati all'azienda? Come può reggere un sistema in cui restano in vita regioni a statuto speciale con ingenti flussi di denaro, che provocano una distanza siderale con il resto dell'Italia? Come può reggere un sistema con una TV pubblica, finanziata dai cittadini, che continua a spendere e spandere milioni di euro per una scialba settimana di Sanremo, per i compensi milionari ai suoi dirigenti e ai vari Bruno Vespa, Fabio Fazio, Milly Carlucci...? Perché non privatizzarla, nel rispetto del referendum del 1995?

Insomma, la dimensione che certi privilegi hanno assunto e l'ostinato e quasi provocatorio rifiuto di ridurli, sembrano fatti apposta per confermare l'impressione che le varie caste di oggi siano assimilabili ai ceti privilegiati che l'abate Sieyès, alla vigilia della Rivoluzione francese, considerava per la Francia una ingombrante e putrida zavorra.

IDRAULICA CORTONESE S.R.L.
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel./fax 0575 631199

Mostra su Luca Signorelli: "de ingegno et spirito pelegrino"

Il prossimo 21 Aprile aprirà al pubblico una grande mostra dedicata al pittore Cortonese Luca Signorelli (1445-1523), uno degli artisti più importanti del Rinascimento a lungo attivo in Italia centrale, di cui manca una rassegna monografica dal lontano 1953.

La mostra si articolerà in tre sedi espositive: a Perugia nella Galleria Nazionale dell'Umbria, a Orvieto nel Duomo, nel Museo dell'Opera e nella chiesa dei Santissimi Apostoli, a Città di Castello nella Pinacoteca Comunale. Le tre città umbre, nelle quali il Signorelli fu particolarmente attivo, ospiteranno più di 100 opere concesse per l'esposizione, di cui 66 proprio del pittore Cortonese. Le opere del Signorelli saranno fruibili al pubblico dal 21 Aprile per ben quattro mesi fino al 26 Agosto, termine ultimo per visitare l'esposizione.

La mostra dal titolo Luca Signorelli "de ingegno et spirito pelegrino" (come lo definì il padre di Raffaello, Giovanni Santi) ripercorre la vita del grande artista attraverso le magnifiche opere prodotte durante il soggiorno umbro e non solo.

Signorelli fu secondo il Vasari, al quale si devono la gran parte delle informazioni di lui arrivate, pittore "tanto famoso... quanto nessun altro in qual si voglia tempo sia stato giammai". Acuto intellettuale oltre che eccellente artista.

Tra le opere giovanili in mostra, la bellissima Pala di Sant'Onofrio, conservata nel museo Capitolare di San Lorenzo di Perugia, più numerosi dipinti autografi e alcune opere degli artisti che hanno influito sulla sua formazione e sulla sua attività (Piero della Francesca, Il Perugino).

Tappa imprescindibile è

Orvieto dove il Signorelli, nel 1499, firmò il contratto per il completamento della decorazione delle volte della cappella nova (poi detta di San Brizio) nel Duomo di Orvieto, avviata da Beato Angelico. Luca Signorelli completò



l'opera, lavorandovi cinque anni, dal 1499 al 1504. Proprio ad Orvieto ha compiuto l'opera che l'ha reso celebre. Si tratta del ciclo di affreschi dedicati al tema dell'Apocalisse e del Giudizio Universale: le "Storie dell'Anticristo", il "Finimondo", la "Resurrezione della carne", i "Dannati", gli "Eletti", il "Paradiso" e "L'Inferno".

Molto interessante anche l'e-

sposizione nel monumentale palazzo Vitelli, sede della pinacoteca di Città di Castello.

Qui a chiusura del percorso si possono ammirare una serie di opere degli ultimi anni della sua carriera, nelle quali lo sguardo del

nistrazioni umbre.

La collaborazione si concretizza anche in un biglietto cumulativo tra musei di Cortona e mostre umbre, e nella costruzione di itinerari coordinati. Tali percorsi comprenderanno la visita alle opere di Signorelli ubicate nel Museo Etrusco, nel Museo Diocesano, nella Chiesa di S. Niccolò, oltre a luoghi aperti che ospitano opere di scuola Signorelliana (chiesa di S. Domenico) o legati alla vita di Signorelli (la casa natale in via S. Marco, la chiesa di S. Francesco dove si ritiene essere esistita la tomba). Sono previste inoltre conferenze che ricorderanno la grande mostra su Luca Signorelli tenuta a Cortona negli anni Cinquanta e aspetti specifici sull'opera del grande maestro Cortonese.

Insomma anche l'anno 2012, il primo senza il Tuscan Sun Festival esportato a Firenze, si preannuncia per la nostra città un anno comunque culturalmente fervido tra archeologia e Rinascimento. Oltre questo progetto su Luca Signorelli, infatti, pare si stia lavorando ad una importante mostra sui reperti etruschi del parco archeologico di Cortona, da aprirsi in autunno.

A dirla tutta, è un peccato che Cortona non sia il cuore dell'evento sul Signorelli, magari con una mostra allestita nella sua città natale come avvenne negli anni '50'. Va sottolineata comunque la positiva collaborazione in materia d'arte e quindi di turismo che non può che portare beneficio ad entrambe le regioni Toscana ed Umbria.

In questo senso il biglietto unico con palazzo della Corgna di Castiglion del Lago per un biglietto unico tra Palazzo della Corgna ed il museo Etrusco di Cortona, ecco questo accordo con l'organizzazione della mostra su Luca Signorelli. Secondo il sindaco Andrea Vignini questa mostra è "una grande opportunità per il territorio" e l'accordo è il risultato di una proficua cooperazione con le ammi-

pittore diventa più cupo ma cre-scendo dettagli paesaggistici suggestivi e spesso insoliti.

Si stringono dunque sempre di più i legami tra Cortona e l'Umbria.

Dopo l'accordo con il comune di Castiglion del Lago per un biglietto unico tra Palazzo della Corgna ed il museo Etrusco di Cortona, ecco questo accordo con l'organizzazione della mostra su Luca Signorelli.

Secondo il sindaco Andrea Vignini questa mostra è "una grande opportunità per il territorio" e l'accordo è il risultato di una proficua cooperazione con le ammi-

Valerio Palombaro

Presentate alle "Giubbe Rosse"

Le poesie di Giuliana Bianchi Caleri

Sabato pomeriggio, 3 Marzo, nello storico Caffè letterario delle "Giubbe Rosse" a Firenze, è stato presentato il libro di poesie "I colori della memoria" di Giuliana Bianchi Caleri, ed. Edimond. Molti gli intervenuti, tra i quali figuravano anche alcuni cortonesi, amici e amiche dell'Autrice.

Ha introdotto la poetessa Roberta degli Innocenti, che ha rilevato gli elementi più significativi della pubblicazione, in cui si evidenziano, in particolare modo, la carica emotiva e il fattore lirico che esaltano ogni vera espressione poetica.

Il secondo intervento è stato affidato alla poetessa, presidente della Camerata dei Poeti di Firenze, Lia Bronzi, che si è soffermata sulle principali tematiche che emergono dalla raccolta: l'amore e la presenza costante della natura. Sin dalla prima poesia, infatti, s'impongono e si intrecciano in tutta evidenza:

"Quando ricomporrò il mosaico di ricordi/invano cercherò/le ore avaro di te. Ma rivivranno mille-

nari macigni/ e muti abeti/ che intesero con noi/ i concerti della pioggia/ e l'incubo del vento...".

Dopo i due interventi, ha preso la parola la stessa Autrice che ha ripercorso le fasi che l'hanno spinta, adoperando le sue stesse parole, a "raccolgere un lungo periodo di vita che ho celato agli altri, ma soprattutto a me stessa... Così ho ridipinto sfuocati colori della memoria, ho dissepellito atomi di ricordi, ho rianimato itinerari interiori, riaprendo le mai rimarginate ferite".

Dopo l'applaudito intervento di Giuliana Bianchi Caleri, è stato invitato a chiudere la serata Nicola Caldarone, autore della prefazione al libro, che ha tratteggiato la natura della poesia e i suoi principali attributi che possono essere rintracciati nella raccolta, a partire dall'interiorità dell'ispirazione alla supremazia dell'amore, un amore assoluto verso il mondo, verso gli affetti familiari, verso la natura.

Tra un intervento e l'altro, Giuseppe Colasanti, ottimo dicatore, ha letto alcune poesie della raccolta "I colori della memoria".



Prove di Galateo
di Nicola Caldarone
Difetti e difettucci della vita quotidiana

Il valore dell'onestà

I genitori, la scuola, chi ha responsabilità pubbliche, alle prese con l'educazione dei figli e dei cittadini all'onestà, devono essi stessi prima di tutto praticare il rispetto dei diritti delle persone che altro non è che il rispetto dei diritti umani. Quindi per educare all'onestà occorre conoscere che cosa è, in realtà, e cosa essa non è. Innanzitutto è un abito mentale un modo di essere in ogni circostanza, rispettoso dei diritti dell'uomo che si esprime in ogni circostanza verso se stessi e verso gli altri.

L'onestà verso se stessi esige forza d'animo, capacità di analisi interiore, di riflessione; l'onestà verso gli altri significa mettersi nei loro panni. E' fin troppo evidente che essere onesti verso gli altri vuol dire non umiliare, non ingannare, non rubare nulla che appartenga loro di diritto e non essere complici di disonestà.

Cicerone ha lasciato scritto che "fra tutti i doveri dell'uomo, il più importante è l'onestà, la quale è ispirazione e il compimento di

tutte le virtù" e tutto deve farsi per l'onestà. L'onestà, dunque, ha tanta forza che rende decorosa qualunque nostra azione. Alcuni - scrive sempre Cicerone - separano l'utile dall'onesto e questo è un grande inganno. Questi discorrendo fra sé, dicono: "E' vero che questa cosa è onesta, ma quest'altra mi torna più utile; e vorrò così con falso ragionamento disgiungere le due cose che sono per loro natura congiunte. Da qui la sorgente di tutte le doppiezze, di tutti i delitti e di tutte le ingiustizie".

Qualcuno potrà obiettare dire: "Cosa c'entra l'onestà con il galateo, con la buona educazione?" C'entra, c'entra. Infatti la persona onesta che conosce il valore di questa virtù, sa essere garbata, gentile, rispettosa del prossimo e verso di essa orienta l'utile di ogni sua azione.

Ecco perché i politici sono sgarbati, presuntuosi e maleducati; sono così perché, nella stragrande maggioranza, non praticano l'onestà.

Perché ho abbandonato Cortona

Ho letto sul n. 4/2012 de L'Etruria che Cortona ha perso il Tuscan Sun Festival dopo nove anni; ebbene io Le scrivo, con la speranza che questa mia venga pubblicata, per segnalare il fatto che, sempre dopo nove anni, anche il sottoscritto nella sua veste di curatore delle stagioni di Arte Contemporanea Cortona - che si sono svolte presso la Fortezza Girifalco dal 2003 al 2011 nel periodo primavera-estate, ho deciso di abbandonare Cortona in seguito ai disguidi che si sono manifestati nella programmazione della stagione 2011 e alla, pressoché, nulla attenzione che i cortonesi hanno dimostrato verso queste mostre d'arte fatte per conto del Centro d'Arte Minerva di Perugia diretto da Jean Luc Umberto Bertoni.

Eh si che in nove anni di programmazione, con circa 40 mostre allestite, abbiamo portato a Cortona circa 200 artisti (pittori, scultori, incisori, fotografi) provenienti non solo da ogni parte d'Italia, ma molti anche dall'estero (Francia, Svizzera, Germania, Croazia, Spagna, Finlandia, Grecia, Bulgaria, Giappone, Corea e Russia) e tra di essi anche alcune eccellenze quali: Anselmo Bini, Vincenzo Calli, Gianni Gianasso, Pietro Tagliabue, Giulio Agostino, Francesco Ferlisi, Stefania Scarnati, Anna Ghisleni, Dina Cangi, Renato Vigo, Alessandro Pengo, Kiki Fleming, Clelia Cortemiglia, Jeannette Rutsche, Dario Ballantini, ecc.

Distinti saluti.

Luciano Lepri

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

Erario Gianpiero "Le Cella" - Cortona
Restaurato dalla ditta di Beato Guido (1270-1300)

LOVARI SAS
RESTAURO, RISTRUTTURAZIONE, ALLESTIMENTI
LAVI LAVA, COLI, OSSAIA - TEL. 0575 603679 - 3500000000
P. IVA: 01200470520

diamo un futuro al nostro passato

"Cortona sparita"

a cura di Isabella Bietolini

Chiesa di San Vincenzo o Duomo Vecchio

Quando Cosimo I di Toscana, alla metà del '500, fece abbattere il Borgo San Vincenzo la chiesa omonima venne risparmiata anche se ridotta a "parrocchiale": non altrettanto "illuminato" fu invece Pietro Leopoldo quando, nel 1785, decretò la fine di questo nobile e prezioso edificio con la soppressione della parrocchia e l'abbattimento di quello che era stato il "Duomo Vecchio" della città di Cortona.

Questo nome era davvero meritato: le prime notizie infatti risalgono al 970 e di quello stesso periodo sono le cronache della ricerca delle reliquie di san Vincenzo da parte di Teodorico vescovo di Metz. Una ricerca che condusse gli incaricati a Cortona dove la chiesa esisteva già, riccamente ornata e molto frequentata da devoti al santo.

Di San Vincenzo c'è traccia nel Martirologio Gerominiano del V sec. Sul luogo del suo martirio sarebbe stata edificata una prima chiesa paleocristiana, nell'area cimiteriale plebea fuori della porta a meridione della città.

Sulla vita e sul culto di San Vincenzo, in realtà, le notizie sono contraddittorie e frammentarie: le fonti non sono chiare, tuttavia Lauro Romano ricorda l'esistenza di

San Vincenzo vescovo di Bevagna le cui reliquie erano venerate a Cortona. Il tema, affascinante e denso di storie, esula però da questa descrizione del Duomo Vecchio. Ci si potrà tornare sopra.

Nel 1086 la chiesa fu donata all'Abbazia benedettina delle SS. Flora e Lucilla ed i monaci vi rimasero fino al 1325: anno questo nel quale Giovanni XXII istituì la Diocesi di Cortona facendo di questa chiesa la cattedrale della città.

San Vincenzo rimase cattedrale fino al 1508 quando tale titolo passò alla rinnovata Pieve di Santa Maria: da quella data divenne così il Duomo Vecchio. Dalla conservata bellezza architettonica dell'alto medioevo, la nostra chiesa precipitò verso una progressiva ed inesorabile decadenza. Il cardinale Silvio Passerini la restaurò a proprie spese e dal 1508 al 1785 rimase chiesa parrocchiale. Si è già detto che, risparmiata da Cosimo I, finì sotto le soppressioni leopoldine nel 1785.

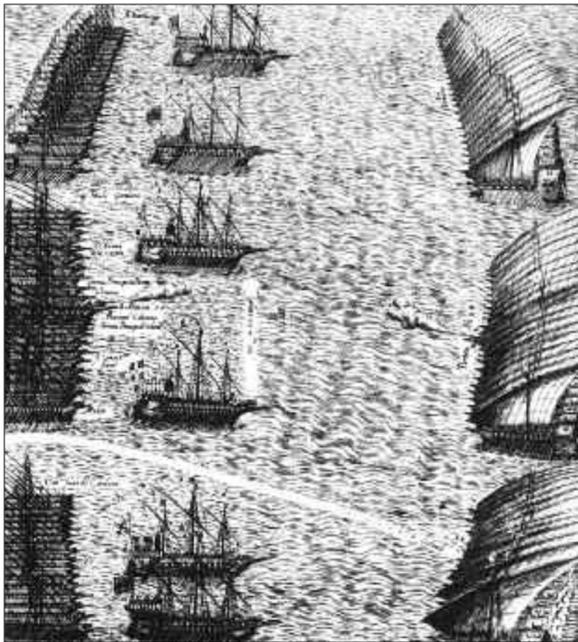
Per fortuna, nel 1634 Pietro Berrettini la disegnò nella sua Pianta di Cortona: è questa una preziosa testimonianza che ci consente di visualizzare, a quella data, la perduta chiesa di san Vincenzo, ovvero il vecchio duomo della nostra città.

Muzio Alticozzi un capitano cortonese a Lepanto

La storia dell'Occidente cristiano poteva essere molto diversa da quella attuale e l'espansione dell'Impero Ottomano avrebbe potuto raggiungere il cuore dell'Europa, così da modificare radicalmente la nostra stessa cultura. Gli snodi temporali sono imperscrutabili, ma il cortonese Muzio Alticozzi ha veramente messo a repentaglio il mondo così come lo conosciamo. Agli inizi del sedicesimo secolo il sultano ottomano Süleyman I detto il Magnifico lanciò i suoi eserciti alla conquista dei popoli confinanti e dell'Europa: dinanzi alle sue truppe caddero successivamente Belgrado (1521), Rodi (1522), Köszeg (1532), Tabriz (1534), Baghdad (1534), Esztergom (1543), anche se non riuscì a conquistare Vienna (1529) e Malta (1565). Alla sua morte salì al trono imperiale il figlio Selim II, che cercò di portare a termine l'ambiziosa espansione iniziata dal padre.

La bandiera turca della mezzaluna sventolava ormai sulle coste di buon parte del Mediterraneo e il Tirreno pullulava di pirati musulmani. Venezia per continuare i suoi traffici commerciali era costretta da anni a pagare ingenti pedaggi ai turchi, che nel 1569 fecero precipitare la situazione invadendo Cipro, l'ultimo baluardo della Cristianità nel Mediterraneo e base economica e militare alla quale Venezia non poteva rinunciare. Il 25 maggio 1571 Papa Pio V costituì la Lega Santa, riuscendo miracolosamente a mettere d'accordo Spagna, Venezia, il duca di Savoia, di Parma e di

1571 nei pressi del golfo di Corinto. Le truppe d'assalto a bordo della flotta cristiana erano al soldo spagnolo e sulla galea veneziana di Andrea Calergi c'era anche un contingente comandato dal capitano cortonese Muzio Alticozzi, un mercena-



La flotta cristiana (a sinistra) schierata contro quella turca a Lepanto (1571).

riabile, audace ma con un pessimo carattere. Era la vigilia della battaglia e i comandanti della flotta dettero l'ordine di iniziare i meticolosi preparativi.

La tensione si fece altissima e i marinai cominciarono a predisporre le operazioni per l'imminente

e quindi rifiutò di consegnarsi «Non sono obbligato obedi sberi venetiani bechi fututi». Allora i suoi archibugieri aprirono il fuoco, uccidendo due delle guardie e ferendone altrettante. Al termine di un'ulteriore zuffa le guardie veneziane riuscirono

imminente: i due contingenti si misero infatti in assetto di tiro con i cannoni carichi e le micce accese. Scoppiò così una crisi diplomatica e furono convocati sulla Galea Reale tutti i comandanti della Lega. I punti di vista erano contrastanti e la coalizione rischiò di sciogliersi. A poche ore dalla battaglia la flotta cristiana era sul punto di abbandonare l'impresa e solo la diplomazia dello scaltro consigliere spagnolo Luis de Requesens y Zuñiga riuscì a tenere uniti i vari comandanti. Nessun provvedimento venne preso contro lo spietato Sebastiano Venier e gli equipaggi levarono l'ancora per raggiungere il nemico a Lepanto, in greco Naupaktos, località posta tra i golfi di Patrasso e Corinto. I Turchi, guidati da Ali Pascià, schieravano 222 galee e 60 galeotte e lo scontro tra le due flotte iniziò il 7 ottobre 1571 a mezzogiorno. Dopo quasi cinque ore di battaglia, di mischie violente e di fortune alterne, la vittoria fu dei cristiani.

Il tratto di mare teatro del colossale scontro era completamente coperto di rottami di navi, di cadaveri e di feriti che invocavano aiuto con grida strazianti. Lepanto per i turchi fu una vera carneficina: circa duecentomila morti tra marinai e soldati, tutti i comandanti uccisi, tranne il calabrese Ulugh Ali, diecimila feriti, ottomila prigionieri, ottanta galee bruciate o affondate e centodiecisette catturate. Da parte cristiana si contarono circa ottomila morti ed altrettanti feriti, quindici galee perse e quasi tutte le altre gravemente danneggiate. L'atto di ribellione del cortonese Muzio Alticozzi fece correre un gravissimo pericolo all'intera Cristianità, proprio alla vigilia della battaglia di Lepanto, ma la schiacciante vittoria della Lega Santa segnò la battuta d'arresto dell'espansione ottomana in Occidente.

Mario Parigi

Parte bene la Fondazione "Nicodemo Settembrini"

Il giorno 3 marzo si è riunito il consiglio della Fondazione Settembrini per dare il via a iniziative di carattere culturale per l'anno in corso e per il 2013. All'ordine del giorno la prima edizione del premio giornalistico "Pietro Pancrazi", riservato al miglior servizio giornalistico e televisivo che abbiano per argomento "La tutela e la valorizzazione del paesaggio e dell'habitat urbano". Sia alla sezione del servizio giornalistico che a quella del reportage televisivo verrà assegnato un premio di 2.500,00 euro e la premiazione, alla presenza di nomi del giornalismo nazionale, avverrà nel mese di ottobre 2012.

La giuria sarà composta dal presidente della Fondazione Avv. Nicodemo Settembrini, da alcuni consiglieri della stessa fondazione e da un personaggio di spicco del giornalismo italiano.

L'organizzazione del Premio sarà affidata al Giornale L'Etruria che quest'anno festeggia i centoventi anni di vita.

La seconda iniziativa riguarda l'assegnazione di una Borsa di studio destinata alla migliore tesi di laurea elaborata e discussa tra il 2011 e il 2013 e che abbia per argomento "La storia della città di Cortona" o "La vita e l'opera di personaggi illustri cortonesi". Il premio consiste nell'elargizione della somma di 2.000,00 euro e

nella pubblicazione della tesi. Nei prossimi giorni verranno perfezionati e diffusi i bandi relativi alle due iniziative.

Inoltre, su proposta del Consigliere della Fondazione, il dott. Mario Aimi, è stato deciso l'acquisto di un Defibrillatore Semiautomatico Esterno, un prezioso strumento salvavita che permette di soccorrere, nel minore tempo possibile, la persona colta da arresto cardiaco improvviso.

L'apparecchio verrà sistemato in un luogo di particolare affollamento e messo in atto da personale non sanitario opportunamente addestrato.

terretrusche.com
Via Nazionale, 42 - Cortona

Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico

Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886



Un momento della battaglia.

Urbino, Genova, Lucca, il granduca di Toscana Cosimo de Medici, gli Estensi di Ferrara, l'Ordine di Malta e i Gonzaga di Mantova. La flotta della Lega era composta da 209 galee, 30 navi da carico, 6 galeazze, 13.000 marinai, 40.000 rematori e 28.000 soldati. Le galeazze, tutte veneziane, erano il miglior prodotto della tecnologia navale dell'epoca. Si trattava di vere e proprie corazzate con la prua fornita di un potente sperone in ferro, i fianchi e la poppa erano rinforzati da corazze d'acciaio e avevano una potenza di fuoco devastante. Intanto i turchi nel settembre del 1571, dopo un lungo ed estenuante assedio, riuscirono ad espugnare Cipro e massacrarono l'intera guarnigione veneziana, riservando un trattamento speciale al governatore Marcantonio Bragadin, che fu prima scorticato vivo e poi ucciso. Immediatamente la flotta della Lega Santa, affidata al comandante supremo Don Giovanni d'Austria, figlio naturale dell'imperatore Carlo V, e seguito dai due comandanti in capo Sebastiano Venier e Marcantonio Colonna, si lanciò all'inseguimento delle navi turche, che vennero intercettate il 6 ottobre



La festa dei bambini

È passato un po' di tempo, per me più di quaranta anni, dalle mitiche "recite" che Franco Sandrelli & C. ci facevano fare al Teatro Signorelli. Era un modo per vincere la timidezza, farci fare amicizia, studiare a memoria (che fa sempre bene) e, qualche volta, uscire di casa la sera per le prove, a dieci anni! Ho di quegli anni bellissimi ricordi, emozionanti, di opere vere e proprie, come "Zurika" una piece zingaresca per ragazzi davvero difficile e impegnativa, ma che dette a noi e a Franco grandi soddisfazioni, come quelle dei piccoli cortonesi di fine Ottocento.

Dall'Etruria del febbraio 1895. Riuscì genialissima la serata che domenica dettero nel Teatro Signorelli i bambini dell'Asilo, coadiuvati dalla Società Filodrammatica musicale, a beneficio dell'asilo stesso.

Il programma era attraentissimo. Quei fanciullini fecero, come sempre, splendidamente gli onori della scena. Si presentarono prima colla graziosa pantomima «Uno scherzo a Pulcinella», poi nel ballo i «Lance-ri» e si accomiatarono con un canto ginnastico. La pantomima, tour de force del piccolo Pulcinella (Leopoldo Cerulli), nella quale agivano da vecchi artisti la piccola Serafini, Cesarino Cerulli, la minuscola quanto spiritosa Emmina Severini, il Lescai ed il diavoletto Fiorenti.

La pantomima, diciamo, entusiasmò, alla lettera, tutti, ammiratori della precisione, dell'intelligenza, della spigliatezza e disinvoltura dei cari piccolini. E tanto fu meritato il sincero e replicato applauso in quanto che essi avevano fatta una sola prova colla musica, eppure seppero così bene dare ai gesti mimici l'espressione esatta della parola. Di tale risultato spetta il merito esclusivamente alla Direttrice,

l'infaticabile ed intelligentissima Signora Polari, coadiuvata dalle maestre dipendenti, la quale con questi saggi ci dimostra il cammino fatto nell'educazione fisica ed intellettuale dei suoi alunni.

I Filodrammatici ci rappresentarono la miglior produzione di De Dominicis «La leggenda del cuore», una produzione, se vogliamo, un po' troppo seria per la serata che esser doveva tutta gaiezza e gioia.

Vi presero parte i signori Antonio Cogliai, Avv. Carlo Carloni e Lodovichi Lodovico, le tre valide colonne che tengono in piedi l'operosa Società Filodrammatica. Ognuno può ben figurarsi che i tre amici meritavano lunghi ed universali applausi.

La Signorina Pellenetta De Metz sostenendo una parte non proporzionata alle sue forze artistiche, si disimpegnò discretamente e più volte ebbe il plauso della sala. La parte del Cavaliere era sostenuta dal giovane Tullio De Metz. Non possiamo posare la penna senza dare un bacio ed un pizzicotto. Un bacio di lode al Direttore dell'Asilo Sig. Dott. Francesco Cerulli, che ci procura queste piacevolissime feste, destinate a tener vivo, col divertimento, lo spirito di carità e l'affetto verso i piccoli figli dell'operaio; un pizzicotto a sangue al grosso e ben pasciuto pubblico, che dimenticò la frase del manifesto «Non esclusa la generosità».

I più cancellarono il "non" e la "generosità" esclusero del tutto.

Ma noi che amiamo quei bimbi e vorremmo vieppiù sviluppata l'istituzione nutriamo viva la gratitudine a quei pochi «vari natantes in gurgite vasto», che si mostrarono generosi benefattori.

Mario Parigi

A.E.C. di GAMBINI
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)

ILLUMINAZIONE INTERNI - ESTERNI

TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO

MG progetti

Studio Tecnico di Progettazione
Ing. MONALDI GIULIANO
Tel. 338.2186021
PRATICHE STRUTTURALI
IMPIANTI TECNICI
CERTIFICATI ENERGETICI
SOLARE - FOTOVOLTAICO - dett. 55 %
Geom. MONALDI GABRIELE
Tel. 347.3064751
PRATICHE EDILIZIE E CATASTALI
monaldig@hotmail.com
CAMUCIA - Via dell'Esse 2
Tel. / Fax 0575.62990

S.A.L.T.U. s.r.l.

Sicurezza Ambientale e sul Lavoro
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373

Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO

da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera

AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

La nuova tassa trova la piena disponibilità delle categorie

Sarà in vigore da aprile la nuova tassa di soggiorno

Non tarderà ad arrivare anche a Cortona la Tassa di Soggiorno. Probabilmente il nuovo balzello sarà introdotto a partire da aprile, in concomitanza delle vacanze pasquali.

L'amministrazione cortonese, infatti, proprio in questi giorni, ha concluso un percorso di discussione sul tema con le categorie economiche interessate e gli operatori del settore turistico.

"Ho seguito personalmente la questione - ha dichiarato il primo cittadino Vignini - e desidero evidenziare pubblicamente una grande disponibilità ed un forte senso di responsabilità da parte di tutti.

Gli incontri sono sempre stati positivi e costruttivi sotto tutti i punti di vista, segno che a Cortona in questi anni abbiamo lavorato bene, in piena sintonia

tra Ente Pubblico e soggetti privati".

Di fatto la tassa di soggiorno andrà a rifocillare le casse comunali che invertiranno questi fondi per eventi culturali e turistici.

"Gli investimenti del passato, ma soprattutto il livello qualitativo di questi - ha spiegato ancora Vignini - sono stati il vero segreto del successo di Cortona; dietro a ciò ci sono i numeri di un sistema produttivo e di accoglienza straordinario, e ci sono soprattutto professionalità si assoluto rilievo sia in campo privato che pubblico. Oggi con i nuovi scenari economici ed amministrativi si rendono necessarie alcune scelte per garantire lo sviluppo e la crescita di tutto il territorio.

In questa direzione la Tassa di Soggiorno è uno strumento indispensabile".

Decise dall'amministrazione anche le tariffe che saranno applicate e la loro modulazione.

La tassa varierà da 1 a 3,50 euro, a seconda della categoria delle strutture, e coprirà solo i primi quattro giorni di soggiorno, questo per favorire permanenze più lunghe nel territorio.

La Tassa sarà ridotta del 50% nei mesi di novembre, gennaio, febbraio e marzo.

Alcune speciali categorie verranno esentate da questo pagamento e sono: le guide turistiche che accompagnano i gruppi, gli autisti dei bus turistici, i ragazzi fino a 12 anni, i portatori di handicap ed i loro accompagnatori, e i partecipanti ad educational istituzionali.

Il comune stima di "intascare" da 250 a 300 mila euro l'anno.

"I proventi di questa tassa - spiega ancora il Sindaco - come prevede la legge, avranno una destinazione ben precisa e per Cortona sono: il nuovo "In Toscana - Cortona Art Festival" che sarà la grande novità del 2012,

la 50ma edizione della mostra Cortonantiquaria alla quale stiamo lavorando per un appuntamento indimenticabile, la mostra realizzata dal Maec nel mese di ottobre che presenterà in anteprima assoluta i tanti e straordinari ritrovamenti etruschi del nostro Parco Archeologico".

Negli incontri con gli operatori del settore, sono emerse anche altre problematiche legate al fenomeno dell'abusivismo turistico.

"Come Amministrazione Comunale ci siamo impegnati a formare una Task Force sull'abusivismo - ha concluso Vignini - con personale della Polizia Municipale e del Suap, che opererà in maniera continuativa e capillare in tutto il territorio comunale affinché tutti operino nel rispetto della legge e delle regole".

Nelle prossime settimane i risultati verranno posti all'attenzione del Consiglio Comunale per la loro approvazione definitiva.

Laura Lucente



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

1 marzo - Cortona

Rissa tra cingalesi e marocchini a Mercatale di Cortona, sei gli arresti. Tutto è iniziato intorno alle 22,30 davanti al bar principale del paese, a scatenare il parapiglia sarebbero stati motivi condominiali. Secondo una prima ricostruzione un 33enne marocchino, completamente ubriaco, avrebbe prima discusso con un 42enne e un 24enne cingalesi, padre e figlio, poi sarebbe passato ai fatti iniziando a picchiare i due che, in poco tempo, lo avrebbero tuttavia sopraffatto. A quel punto il marocchino avrebbe telefonato a tre connazionali di 51, 26 e 23 anni che, arrivati sul posto, hanno iniziato a lanciare oggetti tra cui una fioriera che ha distrutto l'auto della proprietaria del bar. Uno dei cingalesi ha invece afferrato un cartello pubblicitario stampandolo sul volto del marocchino e rompendogli un labbro. L'intervento dei carabinieri è servito a sedare gli animi e a far scattare i sei arresti. I due cingalesi e i quattro marocchini hanno trascorso la notte presso la caserma dei carabinieri di Mercatale e questa mattina sono comparsi davanti al giudice per la direttissima.

8 marzo - Bibbiena

Peccato e concussione sono le pesanti ipotesi di reato che pendono sulla testa di una ginecologa della Usl di Bibbiena, comparsa davanti al Gup. Udenza subito rinviata perché i suoi avvocati, Antonio Bonacci e Paolo Annirati, sembrano orientati a patteggiare. Secondo la ricostruzione fatta durante le indagini dal sostituto procuratore Roberto Rossi, che ha chiesto per lei il rinvio a giudizio, la donna avrebbe trattenuto per se alcune centinaia di euro anziché versarle al Cup della Usl 8.

9 marzo - Lucignano

Nelle campagne di Lucignano sono state trovate recentemente molte tortore morte. I cadaveri di uccelli (tutti selvatici) sono sottoposti ad analisi da parte dell'Istituto Zooprofilattico Lazio e Toscana. La causa è stata ricondotta con certezza alla presenza del virus della "pseudopeste aviaria". Lo riferisce in una nota la stessa Asl 8 di Arezzo. "Va subito chiarito, per evitare inutili allarmismi - dichiara Ettore Barneschi, direttore della Unità operativa di sanità animale della Usl 8 - che questa malattia, propria degli avicoli, non desta alcuna preoccupazione per l'uomo, perché non può esserci alcuna forma di contaminazione e infezione. Come è bene sgomberare il campo dalle voci che ventilavano una possibile azione dolosa nei confronti di questi animali. La presenza sul territorio del virus della "pseudopeste aviaria" non è una novità, sia per l'area aretina che di tutto il centro Italia. In passato, focolai analoghi si sono già verificati e sono state debellate con l'adozione di specifiche azioni. Ed anche in questo caso, i Servizi Veterinari della ASL, la Provincia ed il Comune stanno mettendo in atto tutte le misure necessarie al contenimento della diffusione dell'infezione. "Al momento - spiega Barneschi - sono in corso accertamenti in tutti gli allevamenti rurali con la presenza di avicoli. Stiamo controllando che non vi siano animali infetti, chiedendo poi agli allevatori di tenere protetti in gabbia i volatili per evitare il contatto con uccelli selvatici. Infine, raccomandiamo agli allevatori di provvedere alla dovuta vaccinazione di pollame e animali avicoli in genere con una specifica terapia". Altre misure tecniche e operative per il depopolamento delle tortore infette sono in corso di attuazione da parte della Provincia.

10 marzo - Arezzo

Sgominata una banda italo albanese che trafficava cocaina in provincia di Arezzo e Siena. Le indagini, condotte dal Nucleo investigativo del comando provinciale di Arezzo, hanno permesso di eseguire un'ordinanza di applicazione di misure cautelari nei confronti di sette soggetti, tre albanesi e quattro italiani tra i 29 e i 50 anni, con l'accusa di spaccio e detenzione ai fini di spaccio di cocaina, un traffico che coinvolgeva le province di Arezzo e Siena. La cocaina, che in Italia arrivava attraverso la rotta balcanica, era destinata a un mercato di persone che gli inquirenti hanno definito facoltose, sarebbero decine, infatti, i segnalati in qualità di consumatori anche tra i professionisti aretini. Tra loro in maggioranza commercianti e liberi professionisti. Nel corso delle perquisizioni, inoltre, nell'abitazione di uno degli italiani, un impiegato, sono stati sequestrati una katana da samurai, 5 pugnali e un coltello a scatto, il tutto detenuto illegalmente. Le indagini erano partite nell'agosto 2010 con il sequestro di un piccolo quantitativo di droga due grammi, eseguito nei confronti di un consumatore. Da lì una complessa attività fatta di intercettazioni ma anche appostamenti, osservazione e pedinamenti, che ha portato agli arresti.

11 marzo - Arezzo

Dal prossimo 25 marzo sarà erogato il bonus straordinario deciso dalla Regione come parziale risarcimento per i disagi subiti dai pendolari nei giorni dell'emergenza neve. In questi giorni sono state definite le modalità con cui tutti i possessori di un abbonamento alle linee regionali (normale o Pegaso) in corso a febbraio, potranno richiedere il bonus, che si tradurrà in una decurtazione sul costo dell'abbonamento di aprile 2012.

11 marzo - Anghiari

Ancora controlli del Corpo Forestale dello Stato sulla circolazione questa volta in Valtiberina, dove da settimane molti residenti nell'Alpe della Luna nonché utenti della strada, segnalavano al Nos di Arezzo la presenza di gruppi di enduristi sprovvisti di targa di immatricolazione avvistati mentre circolavano sia nella viabilità ordinaria che su fondi naturali. Dopo numerosi appostamenti eseguiti in collaborazione con il Comando Stazione di Anghiari gli uomini del Nos di Arezzo hanno intercettato sulla SP 43 un gruppo di enduristi che marciavano in direzione dell'abitato di Anghiari tutti sprovvisti della targa di immatricolazione. Per loro è scattata la sanzione di 80 euro per circolazione senza targa, per altri altri 39 euro per l'assenza temporanea dei documenti e per tutti l'immediato ritiro della carta di circolazione e il conseguente fermo amministrativo dei motocicli per 3 mesi. E' stato richiesto l'intervento del carro attrezzi di Sansepolcro che sopraggiungendo sul posto ha provveduto a caricare i mezzi fino all'autorimessa convenzionata con la Prefettura di Arezzo dove dovranno restare per i primi 30 giorni del fermo. A coordinare le operazioni sul posto il nuovo Comandante del Nos di Arezzo che da qualche giorno ha assunto la guida del noto reparto operativo speciale.

CAMUCIA

Centro di Aggregazione Sociale

Assemblea generale dei Soci

È stata indetta il giorno 17 marzo alle ore 15,30 l'Assemblea Generale dei Soci del Centro di Aggregazione Sociale di Camucia. L'assemblea è il punto qualificato per analizzare il cammino fatto; quindi una verifica dell'annata appena trascorsa, ma vi sarà opportunità di programmare le attività per il futuro.

Ovviamente sono in calendario tutta una serie di passaggi statutari che avranno la seguente dinamica:

- Designazione del presidente dell'Assemblea
- Relazione del presidente del Centro di Aggregazione Sociale di Camucia
- Relazione dell'amministratore
- Approvazione del bilancio consuntivo 2011 e quello preventivo 2012
- Designazione della Commissione Elettorale
- Designazione dei membri del

- Collegio dei Revisori dei Conti
- Designazione del Collegio dei Provisori
- Modifiche statutarie
- Intervento del sindaco di Cortona, dott. Andrea Vignini
- Dibattito
- Conclusioni

Nella stessa giornata ma poi nella domenica a seguire si terranno le lezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo pertanto tutti i soci avranno modo di esprimere, tramite la loro preferenza, il loro gradimento verso i candidati che hanno accettato di far parte della lista elettorale.

Anche da questo giornale che spesso accoglie le iniziative del Centro andiamo a sollecitare tutti i soci a partecipare ai due importanti appuntamenti per dare sostegno alla socialità e alla vita aggregativa di una comunità.

La segreteria del CAS

TEVERINA

Ciao Gino



Il sei marzo, all'improvviso, forse per un infarto, il cuore di Gino Cipollini ha cessato di battere e la sua anima è tornata alla casa del Padre.

Familiari ed amici sono caduti nel dolore e nella costernazione più grande. Gino, uomo buono e grande lavoratore, è stato un vero esempio di abitante della nostra montagna. Nei suoi settantacinque anni di vita, attraverso il duro e faticoso lavoro della terra, ha trasformato il podere paterno in una moderna impresa a conduzione meccanica. La sua bella casa costruita tra Cerventosa e Portole è il tangibile esempio del suo vivere di economia domestica, del fare da sé. Cioè dell'agire di chi crede nel lavoro, nell'onestà, nella famiglia, nell'amicizia. Tutti gli abitanti della nostra montagna il pomeriggio dell'otto marzo si sono stretti attorno alla moglie Anna, ai figli Alessandro e Fabrizio, alle sorelle Maria ed Elena, ai parenti tutti per l'ultimo saluto religioso tenutosi nella vecchia, cara chiesetta di San Biagio a Casale. Un saluto religioso e fraterno, che a nome di tutti, al termine del funerale, ha espresso Tonino Carrai (alias Tonio de Casèle) con le toccanti parole che qui riportiamo per intero.

"Caro Gino, sei uscito dalla

nostra vita quotidiana senza brontolare, lasciandoci costernati e increduli nella rapidità con cui è avvenuto il tuo trapasso. Lì per lì l'abbiamo presa male! Abbiamo pensato: Gino ci ha fatto un torto! Ma poi, riflettendo, abbiamo riconosciuto che tutto ciò era insito nel tuo carattere. La prontezza, la velocità che mettevì in ciò che stavi facendo era una cosa naturale per te. L'ozio, la pigrizia sono stati i due difetti che mai ti hanno sfiorato, mentre l'operosità e la volontà di fare erano sempre presenti e vivi in te. Sin da quando, con lo zio Gosto, hai impugnato la mestola e mescolato la prima calceina, per poi passare alla cura dei campi con l'introduzione della coltivazione del tabacco nella tua e nostra bella montagna, per cui nutrivì grande amore e rispetto, per finire al taglio del bosco, che conoscevi palmo a palmo. Lì era il tuo Dna! Ma permettimi di ricordare anche le nostre battute di caccia e soprattutto la giornata della trebbiatura. Una festa grande in casa di Gino con grande tavolata di amici e conoscenti! Ora ci restano i ricordi di Gino "il brontolone", come venivi chiamato dai miei giovani figli. Ci resta il dolore che hai lasciato alla tua amata Anna, ai figli Fabrizio ed Alessandro, alle sorelle Elena e Maria. Il dolore che pervade ora anche tutti noi. Siamo venuti qui tutti per stringerti a te in un ultimo, affettuoso abbraccio. Pensiamo a te che sei già davanti a San Pietro e siamo sicuri che ti sta accogliendo così: "Brèvo, t'aspetté! L'è porta la mescuola e la motosega? Vedi che c'è da lavorè anco qui. C'è d'artirè su quel muro e da vi al Catino a fè la legna! Ciao, Gino!"

La redazione porge cristiane condoglianze ai familiari tutti.

Ivo Camerini

Fiocco azzurro in casa Molesini

Il 6 marzo scorso all'ospedale di Castiglione del Lago è nato Iago, secondogenito di babbo Paolo e mamma Elena Ciambelli.



anche ai nonni Etta e Giuliano Molesini e Graziella e Bruno Ciambelli.

I genitori sono al settimo cielo per l'arrivo del piccolo. Ancora più felice la sorellina Lisa (che vedete insieme a Iago nella foto) pronta a dare una mano alla mamma per prendersi cura di lui.

La redazione de L'Etruria si congratula per il lieto evento con Paolo ed Elena e fa tanti auguri



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



CORTONA

Scuola Primaria "G. Mancini"

Inaugurazione della Nuova Sala Multimediale

Secondo Graham Greene, nella nostra infanzia c'è sempre un momento in cui una porta si apre e lascia entrare l'avvenire. E come sosteneva Giuseppe Mazzini, l'educazione è il pane dell'anima.

proiettarsi nel mondo della multimedialità con consapevolezza e strumentalità di base adeguate, pur nel rispetto di imprescindibili valori della persona.

Nell'ottica di una proiezione verso il futuro, la Nuova Sala Mul-

timediale posta all'interno del plesso "G. Mancini", ha in dotazione varie postazioni informatiche e una LIM, Lavagna Interattiva Multimediale, un dispositivo elettronico dalle dimensioni di una tradizionale lavagna d'ardesia, ma sulla cui superficie è possibile scrivere, gestire immagini, riprodurre file video e consultare risorse web.

«Il potenziale in termini di apprendimento e di partecipazione da parte degli studenti è innegabile» commenta uno dei presenti ed in effetti la LIM è stata metaforicamente definita una 'piccola

rivoluzione copernicana': introdurre la Lavagna interattiva nella Scuola Primaria significa disporsi ad accogliere le potenzialità del digitale e permette agli alunni di essere sempre più protagonisti del proprio percorso di apprendimento.

Se è vero che la Sala informatica, grazie a video, immagini e risorse web, diventa un innovativo ambiente di apprendimento e di formazione, in cui tutti possono interagire con quanto avviene sullo schermo, è altrettanto valido che il paradigma centrato sulla lavagna e basato sulla lezione frontale resta invariato: «il docente - appassionato di informatica - potenza la propria attività grazie a

software didattici e facilita la spiegazione dei processi, la descrizione di situazioni e ambienti, l'analisi di testi».

In definitiva, nulla è sottratto al rapporto studente - docente, rapporto che anzi trae nuova linfa dalla multimedialità.

Lo hanno ben spiegato i bambini della Scuola Primaria "G. Mancini" nel corso di una rappresentazione scenica organizzata dalle maestre del plesso, in cui è stato ripercorso il cammino dell'umanità nel suo indagare la cultura: i bambini della classe I hanno svelato che i Puffi, interpretati dalla classe II, 'studiano, ma in mezzo alla natura e si divertono un sacco', per cui si è rivelato



Nel rispetto di questa duplice convinzione, si è posta come momento di incontro e riflessione per alunni, genitori e corpo docente, l'inaugurazione della Nuova Sala Multimediale che si è tenuta sabato 3 Marzo alle ore 16 presso la Scuola Primaria "G. Mancini" di Cortona.

L'intento della scuola oggi - si è dedotto dalle parole della Direttrice del Circolo di Cortona, dott.ssa Maria Beatrice Capecci che ha introdotto la serata, consiste nel formare il bambino, futuro adulto, in modo tale che egli possa

timediale posta all'interno del plesso "G. Mancini", ha in dotazione varie postazioni informatiche e una LIM, Lavagna Interattiva Multimediale, un dispositivo elettronico dalle dimensioni di una tradizionale lavagna d'ardesia, ma sulla cui superficie è possibile scrivere, gestire immagini, riprodurre file video e consultare risorse web.



Rispondo al Parroco di Centoia, don Fabio

Sono attonito, dopo aver letto la sua precisazione, così voglio rispondere al Parroco di Centoia don Fabio Magini. Da Cristiano e credente, la informo che quello da Lei affermato, ha il "sapore" di una debolezza, perdonabile a chi non è Parroco, affermando che non ho bisogno delle sue indicazioni sulle fede, avendo avuto profondo insegnamento, oltre ad aver avuto in famiglia una zia Suora, che con sacrifici riconosciuti da tutti, ha di fatto aiutato sempre i più deboli, fino alla morte.

Per fortuna siamo sempre in democrazia, quindi, al di là dei risentimenti, che non vogliono essere fonte di scontro, credo sia giusto spiegare al Parroco alcuni passaggi, informandolo anche di come funziona una istituzione:

a) Sono un consigliere comunale, come sempre ho svolto le mie funzioni, quelle che mi ha attribuito il voto popolare. Sono stato informato da alcuni cittadini di Centoia, i quali mi hanno spiegato che mancava il tavolo di marmo (riportato nella interrogazione) dalla cappella del cimitero locale, spiegandomi inoltre che lo stesso, sempre, al dire dei cittadini, sembrava essere stato divelto, con tracce evidenti. Nell'ambito delle mie funzioni di PU, ho scritto subito una interrogazione al Sindaco, garante dell'amministrazione e primo cittadino, chiedendo lumi sul fatto. Questa, forse lei non sa..., è una prassi corretta, sarebbe scorretto lasciare i cittadini senza una risposta. E' obbligo di legge per un consigliere comunale far chiarezza su segnalazione di notizia di presunto reato, ricevuta personalmente e non solo.

b) Lei afferma che avrebbe avvertito i suoi fedeli dopo il restauro del tavolo suddetto, quindi non

quando è stato "asportato", tanto da spingerla a dire che questo è stato fatto per evitare furti, cosa non accaduta da decenni... Forse sarebbe stato utile che Lei avesse informato con garbo "dovuto" l'amministrazione comunale, visto che ha competenze di manutenzione, evitando così "le figurine attribuite agli altri". I cittadini che mi hanno informato, non sono stati messi a conoscenza della sua volontà personale di restaurare il tavolo, quindi la sua informazione non è passata a modo. Consiglio di rafforzare la sua comunicazione verso il popolo di Centoia, magari con mezzi più umili, senza i PAD.

c) Sono davvero sbigottito, per la sua affermazione rivolta al giornale L'Etruria, tacciandolo di non verificare le notizie, di pubblicarle senza "filtro", disconoscendo così, che il giornale L'Etruria è da sempre aperto a tutti, è di fatto la voce locale più democratica, dove possono scrivere tutti, nessuno escluso, neanche Lei...

Lei Parroco non conosce la differenza che c'è tra un articolo stampa e una interrogazione. L'articolo stampa può anche trascendere in polemiche, può intaccare anche la dignità se scritto con malizia, può avere risvolti penali se offensivo, rimanendo comunque responsabilità personale di chi scrive il testo. Infatti il giornale più volte credo abbia "bloccato" articoli inviati anche da cittadini che in qualche modo potevano scaturire diffamazioni, quindi il direttore, colui che è responsabile filtra prima della pubblicazione i testi.

Cosa ben diversa è una interrogazione che viene pubblicata integralmente essendo a tutti gli effetti di legge un atto pubblico, esposto ad una istituzione, in que-

sto caso al consiglio comunale, quindi al Sindaco. Il giornale L'Etruria non può che pubblicare l'atto per come è stato inviato.

d) Da Cristiano le dico francamente in questi anni ho sempre lavorato soprattutto, come Lei afferma, con spirito di fede, nel mio piccolo ho cercato di aiutare sempre i più deboli, ho contattati con Stimati Preti, con i Frati, con il mondo della chiesa, contattati rafforzati proprio per il lavoro sociale che stiamo portando avanti, senza pubblicità, stando a volte zitti, ma con grandi risultati. Quindi non le permetto di usare toni "sgradevoli" e leggere prese in giro. Lo spirito cristiano, che Lei cita, e che dal quale ci guadagnerebbe la fede, la carità, l'amore, mi è stato insegnato da persone che stimo e ammiro, le quali hanno un'umiltà da "vendere".

e) Se vuole le dico anche, pubblicamente parlando, che alcuni cittadini, visto lo spirito di trasparenza che sto usando, mi segnalano, che Lei userebbe per le sue prediche l'innovativo i PAD, lecito per "carità", ma non certo "strumento del mestiere come Lei definisce, le ampolline, il leggio ecc...", oltre a definirlo come segno di umiltà!!!!!!

f) Prima di esporsi, la prossima volta si sinceri di come funziona una istituzione, magari dia notizia della sua volontà di restaurare il tavolo, preventivamente, non quando lo ha restaurato, anche perché il rispetto per una comunità è d'obbligo.

Tutte le verità passano attraverso tre stadi: primo: vengono ridicolizzate, secondo: vengono violentemente contestate, terzo: vengono accettate dandole come evidenti. (Arthur Schopenhauer)

Saluto Cordialmente.

Luciano Meoni

provvidenziale l'invito del Grillo parlante a tornare alla realtà didattica. Una realtà che affonda le basi nella preistoria, dove un gruppo di Primitivi - i bambini della classe III, hanno evidenziato la pesantezza della scuola in termini strettamente pratici, dato che i libri erano di pietra e 'pesavano, come pesavano...'. Alla canzone di Gugù, bambino primitivo, ha fatto riscontro la musicalità dell'Antico Egitto e dell'Antica Grecia, espressa dalla classe IV: un piccolo Spartano di sette anni ha addirittura narrato di aver dovuto 'lasciare la famiglia e la casa per diventare un soldato'.

Come si è desunto dalla rappresentazione dei bambini, il mondo della scuola è cresciuto così, tra Etruschi stanchi di incidere la Tabula Cortonensis 'troppo lunga', e piccoli Antichi Romani preoccupati all'idea delle punizioni dei maestri, muniti allo scopo di canna di legno o di una frusta con strisce di cuoio.

Un salto di qualità sembra essersi ravvisato nel Dopoguerra, rivissuto dalla classe V, che ha divertito il pubblico con battute in dialetto, ottima introduzione a canti rap sulla scuola. Dai balletti e dai canti è emersa la bravura degli alunni e delle loro guide: rappresentanti dei genitori e genitori tutti che si sono prestati a suonare, cucire i costumi, organizzare il rinfresco la Pesca e la Lotteria; maestre che hanno seguito con partecipazione i bambini nel loro impegno teatrale; tecnici di laboratorio che si sono prodigati per la corretta funzionamento della sala Multimediale.

D'altra parte, come si è premurato di ricordare il Grillo Parlante, 'imparare ha sempre richiesto sforzo'.

Uno sforzo ridotto dai nuovi mezzi: «computer, internet, LIM, che, però, sono macchine, non bambini: hanno cervello, ma non cuore.»

Elena Valli

Creare ambienti accoglienti per allattare i propri figli

Anche a Cortona il Baby Pit Stop

Allattare è una cosa semplice e naturale. Le donne potrebbero farlo ovunque, ma a volte in una città la faccenda può diventare complicata. Può essere difficile trovare un posto per sedersi o per proteggersi dalla pioggia; e se si chiede la cortesia in un negozio, a volte viene richiesto di fare in cambio una consumazione, oppure la mamma potrebbe sentirsi in debito di dover comunque consumare o comprare qualcosa.

L'importanza di creare ambienti accoglienti per favorire l'allattamento è sottolineata dal sesto punto del documento dell'Unicef "Sette passi per la comunità amica dei bambini per l'allattamento materno".

Le strutture commerciali, di qualunque tipo siano, per la loro distribuzione territoriale possono costituire un'importante rete di sostegno alla mamma che allatta e che si trova fuori casa col proprio figlio, offrendo ospitalità, spazi per allattare, per riposare e (se possibile) anche per cambiare il bambino.

La Leche League Italia, associazione di volontariato attiva in

pannolino e il pieno... di latte". I negozianti che aderiscono garantiscono gentilezza e discrezione, senza alcun obbligo di acquisto. Mettono a disposizione una seggiola per allattare e magari anche un tavolo per il cambio del pannolino. Chi aderisce all'iniziativa sottoscrive un codice deontologico, con una verifica annuale circa il mantenimento dei requisiti.

La Leche League Italia non pensa che per allattare occorrono luoghi appositi o che le mamme debbano nascondersi, ma che luoghi appositamente dedicati (spesso, appunto, è sufficiente una sedia), possano essere un aiuto o una gradita facilitazione, quando si è fuori casa con i bambini piccoli.

L'iniziativa del Baby Pit Stop è stata successivamente imitata da molti Comuni e in altre Regioni, perché rispondeva evidentemente a un bisogno sentito e diffuso della società.

Nel comune di Cortona hanno già aderito:

Agenzia Viaggi Corito Tours, Via A. Sandrelli 30/B, Camucia, Cortona, AR;

0-14 & Pelletterie, Via A. Sandrelli 20/24, Camucia, Cortona, AR;



Italia dal 1976, ha dato vita nel 2003 all'idea del "Baby Pit Stop" con la collaborazione del Comune di Fano.

Da allora il progetto si è ampliato, offrendo questo servizio innovativo e gratuito da parte dei negozianti delle città, grande gesto di sensibilità e sostegno verso la maternità in genere e l'allattamento in particolare, per rendere i luoghi quotidiani più "a misura di bambino".

Baby pit stop è un termine preso a prestito dalla Formula 1, e significa "fare il cambio... di

Libreria Le Storie, Piazza Sergardi 15, Camucia, Cortona, AR; Original Marines Abbigliamento, Via Regina Elena 16, Camucia, Cortona, AR; Original Marines Abbigliamento, Via Statale 71, Castiglion Fiorentino, AR.

Se hai un negozio e sei interessato a diventare un Baby Pit-stop puoi contattare direttamente la Consulente di zona Francesca Muggiano al 338-7829915 oppure inviarle una mail all'indirizzo francesca.muggiano@alice.it

L.L.

Arti
Tipografiche
A
Toscane

Zona P.I.P. loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/67.81.82 (n. 2 linee r.a.)

Residenza
per Anziani
"Santa Rita"
di Elio Menchetti & figli
Via Case Sparse, 39/B
52044 Terontola Cortona (Ar)
Tel. /fax 0575 67.87.08

MERCATALE

La piazza centrale teatro per una sera di maxi-rissa fra stranieri

La gente si preoccupa e invoca sicurezza e prevenzione

Il fatto in se stesso e soprattutto il timore di un esponenziale crescita nel paese di simili o ancor peggiori avvenimenti ha destato preoccupazione e allarme fra la nostra gente. Si tenga conto che Mercatale, importante frazione confinaria, distante oltre 20 km. dal capoluogo, cui si frappone un alto colle da valicare, è rinomato per la pacifica convivenza della sua popolazione, non avvezza perciò a episodi clamorosi di liti, violenze, appropriazioni o a quant'altro possa turbare il quieto vivere. E' dunque facile immaginare come l'evento qui inconsueto della furibonda rissa, scoppiata fra cittadini extracomunitari il 29 febbraio intorno alle 10,30 di sera davanti al bar della piazza centrale, abbia rotto la tranquillità serale dei residenti ed il silenzioso ménage invernale che in quelle ore avvolge l'abitato prima del riposo notturno.

La zuffa, ampiamente riferita dai giornali e sistemi informatici umbri e aretini, sarebbe iniziata, a quanto si dice, con una accesa discussione per motivi condominiali fra tre stranieri qui residenti, uno di nazionalità marocchina contro due di origine cingalese. Aggravato, come spesso succede, anche dai fumi alcolici di uno d'essi, il diverbio si era poi arroventato, tanto da giungere infine alle botte, scambiate di santa ragione e senza risparmio fra i tre. Il magrebino, unico bersaglio degli altri due, sentendosi ovviamente perdente, anziché arrendersi avrebbe allora chiesto telefonicamente rinforzi ai suoi connazionali di Umbertide, subito accorsi in quattro e quattr'otto a dargli man forte. Salito così a sei il numero dei contendenti, la colluttazione si protraveva ancora a lungo facendosi più violenta con lancio e distruzione di oggetti, qualche vistosa lesione al volto e gravi danni anche all'auto della barista. A interrompere l'agguerrita lotta da vecchio Bronx, l'arrivo dei Carabinieri, allertati dalla gente, che con tatto e fermezza placavano i furori, procedendo quindi al fermo e alla custodia cautelare di tutti e sei fino al mattino dopo, seguita poi dalla comparsa dinanzi al giudice per l'adozione dei provvedimenti a loro carico.

Diciamo che il fatto non sarebbe di allarmante gravità se fosse considerato nella sua sola fattispecie. Se valutato però nel contesto delle mutate realtà locale, posta ai distanti margini dei suoi centri giurisdizionali e caratterizzata da una crescente promiscuità etnica, prevalentemente legata agli insediamenti e agli avvenimenti di attigue zone ombre, nasce naturalmente il sospetto che questo episodio possa essere soltanto il primo di una incontrollabile, temibile escalation di turbative d'ogni genere, come avviene in altri luoghi. Con questo non intendiamo assolutamente affermare che a Mercatale esistano pregiudizi razzistici; anzi, è chiaramente provato come questa popolazione sia disponibile a favorire in tutti i modi il processo integrativo, il lavoro, la scolarizzazione dei figli, l'impiego di badanti delle varie etnie venute a ricoprire il vuoto della valle lasciato nei decenni scorsi dalle massicce emigrazioni di intere nostre famiglie. E sempre più spesso va prendendo forza

anche l'amicizia con questi nuovi "paesani", siano essi di pelle bianca oppure no, manifestatasi generosamente anche con fatti concreti e collettive sottoscrizioni per aiutarli in momenti di loro particolari, difficili situazioni.

Tutto ciò non ci consente tuttavia di sottovalutare certi rischi che

convivenza di gruppi eterogenei. Le diversità di cultura, di abitudini, di religione possono creare, come si è visto, attriti tra loro stessi e spingere, soprattutto se c'è reale fabbisogno o smisurata ricerca di facili guadagni, alla collusione con la malavita di fuori e al reato.

Questi sono i timori dei me-

dal veloce intervento (112) dei Carabinieri, capaci sempre, per la salvaguardia dei cittadini, a vigilare e opportunamente reprimere situazioni illecite, di pericolo o delittuose.

La cittadinanza di Mercatale, nell'esprimere ad essi la propria gratitudine e la meritata stima, si augura che i loro interventi repressivi possano però divenire qui meno necessari grazie ad una costante azione preventiva di questa stessa stazione, se ricondotta, come nei desideri comuni e nell'ordinamento d'un tempo, ad una costante presenza e vicina alla gente sia di giorno quanto in ore più temibili della notte.

Sarebbe un ottimo ed efficace deterrente, tutti ritengono, certamente capace di scoraggiare validamente turbative, scansare quasi assolutamente pericoli, proteggere nel migliore dei modi il lavoro e il riposo dei cittadini. Sia dei cittadini italiani come di quelli che italiani non sono.

M. R.



sono connaturali - come documentano preoccupanti esperienze anche in vicine località - all'umana

catialese, resi ora ancor più vivi dall'episodio di sere fa. Episodio interrotto, come abbiamo detto,

La Corale Laurenziana di ritorno da Venezia

Descrivere le emozioni, i sentimenti, la gioia provati durante la nostra permanenza a Venezia non è facile.

Cerco di farlo, se ci riesco, anche per far conoscere la bellezza di essere parte di una Corale, e della stupenda amicizia che la sorregge.

Un'organizzazione perfetta, curata dal dott. Nazzareno Adreani della Colosseum Tours, anche nostro corista, fa sì che, sabato di buon mattino la Corale è a Venezia.

Dopo aver effettuato le prime visite a Burano e Murano, ci siamo concessi una sosta per consumare un ottimo pranzo, in seguito abbiamo visitato la Città.



Alle 17.00 siamo alla: "Basilica Cattedrale patriarcale metropolitana primaziale di San Marco Evangelista".

Un Tempio meraviglioso, unico per la ricchezza della sua storia, la maestosità della sua facciata

e del suo interno, la luce soffusa che entra in Basilica dall'alto sembra dividere il mondo terreno da

presenza di numeroso pubblico, l'esecuzione del Laudario e di Cori Polifonici.



quello soprannaturale ci prepara alla prima esecuzione delle ore 18.45. Tanta e tanta gente ascolta e prega: è attratta dalla bellezza delle nostre **Laudi** e alla fine il Parroco ringrazia, commosso e s'intrattiene con i Coristi.

Lasciamo a malincuore Piazza S. Marco illuminata di luci policrome, bellissime: che mai dimenticheremo.

Domenica 26, la Corale è alla Chiesa "Dei Carmini", maestosa Basilica, imponente, abbellita di tele di pittori veneziani e qui, alla

Il Parroco nei suoi saluti e ringraziamenti, ha espresso elogio e stima per la Corale, ponendo l'accento con precisi riferimenti musicali, sulle sue caratteristiche e sulle espressioni vocali di alto livello, e per la gioia nel cantare.

Ancora altra mezza giornata per la visita alla città e alle 17.00 la partenza per casa.

I commenti non li facciamo di proposito, solo dico grazie a tutti per il buon successo ottenuto.

Un cordiale saluto.

Alessandro Pelucchini

Le poesie di Assunta Carfagna

La raccolta di poesie-pregiere di Assunta Carfagna pubblicate in occasione del suo sessantesimo compleanno, sono un dolce e silenzioso canto rivolto verso il creato visto in una visione essenzialmente Divina.

La voce dell'autrice è carica di un sentimento appassionato, ma semplice, delicato e lineare, rivolto alla positività e alla solarità del "nostro tribolato e grandioso viaggio terrestre".

Le poesie non hanno un titolo perché si è voluta dare una lettura continua ai testi che paiono legati appunto dal un profondo senso



trascendentale, senso che trasporta il lettore verso più alte e sacre

finalità, verso illimitati ed eterni mondi.

I versi dunque raccontano il dolore e la sofferenza sono fondamentali mezzi per avvicinarsi a quel Dio onnipotente che tutto avvolge e al quale tutto tende.

Il viaggio poetico raccolto in brevi, ma dense poesie, allora è un messaggio "faticoso", carico di "paure", di "sofferenza", di "incertezze", ma anche di solarità e di positività prodotta e ricondotta alla vera Luce del Mondo.

"Signore prenditi il mio tempo".

Ivan Landi

VENDO & COMPRO

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

VENDESI monolocale a pochi metri da Corso Vannucci, Perugia, vicino all'Università degli Stranieri, composto da ingresso, angolo cottura e bagno. No condominio. Ingresso indipendente. Ottimo investimento. Per informazioni 335-76.86.605 Gian Luca

VENDESI cancello in ferro del 1927. Tel. 346 - 67.50.960

AFFITTASI casa completamente ristrutturata. Per informazioni 0575 - 63.81.53

VENDO, appartamento in multiproprietà in località Portorotondo (Olbia) in Sardegna, composto di camera matrimoniale, camera a due letti a castello, ampio salone con due divani letto e letto aggiunto per un totale di 7 posti, cucina nuova, terrazzo ampio vista mare e giardino privato, con aria condizionata. Multiproprietà nel periodo 2a/3a e 4a settimana di ogni anno (dal 10 al 31 luglio). Richiesta euro 45.000 (con pagamento da concordare), atto notarile a carico dell'acquirente. Tel. 338-60.88.389

VENDO & COMPRO

(questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

Cognome
Nome
Via N°
Città Tel.



VENDESI - Cortona campagna, abitazione colonica, libera su 3 lati, con **bell'affaccio verso il centro storico**, così composta: soggiorno/ingresso con **caminetto**, cucina ed ampie cantine a piano terra; 3 **camere** e bagno a piano primo. **Terreno esterno per circa 6.500mq con annessi agricoli** da recuperare e convertire in abitazioni. **Ottimo prezzo.** (Classe energetica: G) **Rif. T594**

AFFITTASI - Locali artigianali/commerciali, lungo via Lauretana, a 2 passi da Camucia, con un grande e visibile **fronte strada, un bel parcheggio privato**. Attualmente da dividere, sono **frazionabili in tagli da mq. 100 a mq. 1500.** **OTTIME FINITURE.** Info e chiavi in agenzia **Rif. T548**

VENDESI - Camucia vicinanze, <magnifica antica colonica in pietra>, composta di un corpo principale e vari annessi staccati, con **mq. 3.000ca. di terreno circostante.** Oggetto unico, ideale per esser frazionata o adibita ad attività ricettiva o ristorante. Info in agenzia. Classe energetica G **Rif. T587**

VENDESI/AFFITTASI - Camucia, in zona **centralissima**, fondi commerciali fino a **mq. 225ca**, frazionabili, con possibilità di avere un garage interrato a corredo. Ideali come **negozi o uffici.** Parzialmente da restaurare. (Classe energetica G) **Vero affare - CHIAVI IN AGENZIA. Rif T573**



WWW.SCOPROCASA.IT
VIENI NEL NUOVO UFFICIO
CAMUCIA, PIAZZALE EUROPA N. 5 (ZONA EUROSPAR)
TEL. E FAX 0575 631112

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. = ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Sabato 3 marzo in Palazzo Casali a Cortona

Presentato il volume di Elisabetta Mori



Elisabetta Mori (cortonese, figlia dell'indimenticato ing. Edoardo Mori), nella sua attività di archivistica presso l'Archivio Ca-

pitolino di Roma, si è trovata a sfogliare, quando ancora era agli inizi della sua carriera, una voluminosa raccolta delle lettere che, poco oltre la metà del Cinquecento, per anni si scambiano Isabella de' Medici e suo marito Paolo Giordano Orsini, duca di Bracciano. Gli incarichi militari a lui affidati, a più riprese, dal pontefice e il desiderio di lei di stare accanto al padre, il Granduca di Toscana Cosimo I rimasto vedovo, fanno sì che i due giovani sposi per lunghi periodi siano costretti a vivere l'uno lontano dall'altro.

La lettura di quelle lettere mostra come i due, nonostante la forzata separazione, si amassero intensamente ed avessero un sereno

rapporto: vi si leggono infatti espressioni piene di affetto, di premura, di simpatia. Niente di più naturale, si potrebbe dire. A stupire e a suscitare la curiosità di Elisabetta Mori è il fatto che questa serenità di rapporti mal si concilia con quanto la storia e le opere letterarie costruite successivamente intorno a questi due personaggi ci propongono.

Secondo la tradizione, nel 1576, Paolo Giordano Orsini avrebbe infatti ucciso la moglie Isabella per punirla della sua infedeltà (secondo altri per disfare e poter vivere indisturbato con la propria amante, per altri ancora per entrambe le ragioni). Per quanto tale versione dei fatti non risulti compatibile con il contenuto e il tenore delle lettere alle quali abbiamo fatto cenno, le voci messe in giro e prese per vere ci presentano una donna di discutibile moralità, intenta a passare dalle braccia di un amante a quelle di un altro, indifferente a suoi doveri di madre (alla morte lascerà un figlio di 5 e una bambina di 4 anni), di sposa e di duchessa su cui gravavano rilevanti responsabilità sia verso la famiglia paterna che verso quella del marito.

A partire da un paziente ed accurato studio di quelle lettere e grazie ad una non comune perizia nel dare una diversa collocazione alle tessere che compongono il complesso mosaico di questa storia, Elisabetta Mori nel volume **L'onore perduto di Isabella de' Medici**, edito da Garzanti nel 2011, si è proposta di ristabilire la verità storica. Ha voluto ricostruire e far conoscere, avvalendosi del supporto di documenti, i fatti come effettivamente si svolse-

ro. Elisabetta de' Medici non morì strangolata dal marito e dai suoi sicari ma si spense, appena trentaquattrenne, per l'aggravarsi di una grave malattia di cui soffriva da anni (i medici parlavano di "idropisia", di ritenzione di liquidi che provocava forti dolori e desiderio insaziabile di bevande fredde, capaci dare un sollievo solo momentaneo). Furono gli avversari politici (tanto i Medici quanto gli Orsini ne avevano molti) a diffondere ed accreditare una versione della morte della donna che infangasse l'onore ed il prestigio delle due casate principesche.

Il testo di Elisabetta Mori, che sta riscuotendo un ottimo successo di critica e di pubblico, è stato presentato sabato 3 marzo dall'autrice nel Salone mediceo di Palazzo Casali.

Alla iniziativa ha assistito il principe Raimondo Orsini, esponente di una delle famiglie che per quasi dieci secoli ha legato strettamente la propria storia a quella del papato, accompagnato dalla consorte, signora Khetevane. Entrambi, al termine dell'incontro, hanno rinnovato ad Elisabetta Mori, attualmente responsabile di tutta la documentazione archivistica di epoca precedente al 1870 contenuta nell'Archivio Storico Capitolino, nonché incaricata della tutela e valorizzazione dei fondi archivistici di importanti casate dell'aristocrazia romana (Cenci, Piccolomini, Ghislieri, Alberici, Astalli, Del Bufalo, Capranica, Savorgnan di Brazza, Orsini) ivi depositati, la loro gratitudine per aver restituito, con la sua documentata ricerca, l'"onore perduto" non solo ad Isabella ma anche a Paolo Giordano Orsini. **Sergio Angori**

Avo, una meritevole Associazione

Nella storica sede sociale di via Dardano, che la Diocesi, con particolare sensibilità, concede da sempre in uso, si sono ritrovati, domenica 26 febbraio, i volontari ospedalieri, che oltre ad esaminare il bilancio 2012, ha coronato l'ingresso dei nuovi soci reduci dal corso di formazione propedeutico al servizio di volontariato.

Il modesto bilancio, frutto dell'impegno dei soci e della partecipazione dei concittadini ai tradizionali mercati di Natale e di Primavera, consente di sopperire al mantenimento di un bel guarnito guardaroba ed alla provvista di quanto serve per un buon servizio in ospedale.



Il presidente Paolo Merli, coadiuvato dalla signora Rita e dalla signora Marisa rispettivamente segretaria e coordinatrice dei turni hanno, nell'occasione, esortato ad attenersi scrupolosamente alle indicazioni previste nella convenzione con l'A.S.L. 8, che ci consente di operare con serenità, a fianco del personale, nelle corsie

dell'Ospedale de la Fratta.

L'assemblea si è poi congratulata con alcuni volontari della prima ora che, ricorrendo il 25° della fondazione del sodalizio cortonese, hanno proposto un programma di festeggiamenti aperti alla città.

Nel corso del convivio sociale avviato, da Tonino, da un delizioso, caldo e fantasioso "tortino", alcuni intermezzi poetici declamati, narrati e recitati sono stati motivo di simpatica partecipazione.

Non è mancata l'occasione per conferire al dott. Franco Cosmi direttore del Nosocomio di Vallata S. Margherita, un distintivo dell'Associazione A.V.O., quale simbolico attestato di riconoscenza, per la simpatia con la quale siamo ac-

colti da medici, infermieri, ed operatori tecnici ed amministrativi.

Il Direttore ha risposto attestando la propria stima per l'utilità del ruolo che l'Avo, con calore ed umanità, esercita per il sollievo dei degenti, assicurando il proprio impegno per collaborare alla formazione dei volontari dell'A.V.O.

Francesco Cenci

CRONACA



"Saltapicchio il coniglio verde"

Gentili lettori, pubblico una favola che mio marito Fabio ha scritto per nostra figlia Francesca quando era piccola avendo in cuor suo l'intimo desiderio di leggerla ai suoi nipotini. Ho piacere di estendere questa fiaba in regalo a tutti i bimbi di Cortona e della Val di Chiana

C'era una volta Saltapicchio.

Saltapicchio è un coniglio speciale, un coniglio verde che sa parlare e raccontare bellissime storie. È morbido, ha gli occhi scuri, profondi e dolcissimi, le orecchie lunghe e le zampe delicate. Vive in un mondo incantato, fatto di fantasia, di personaggi strani ma molto interessanti. Lì, nel suo mondo, l'erba è blu e i fiori celesti, gli alberi sono altissimi, arrivano fino al cielo da dove si può arrivare a toccare la luna, una bellissima luna piena di miele dolcissimo. Nel mondo di Saltapicchio il buio e le sue paure non esistono, per questo ogni volta che un bambino sta per addormentarsi lui arriva immancabile per accompagnarlo nel sonno e tenergli la mano fino al risveglio. Un giorno Saltapicchio vide un bambino solo nella sua stanzetta al buio che non riusciva ad addormentarsi e piangeva piano piano. I suoi genitori erano dovuti andare via e l'avevano lasciato solo solo. Allora, con un gran balzo saltò dentro la stanza dalla finestra e si mise sul letto ai piedi del bambino. Il bimbo lo guardò con curiosità ma senza paura e lui cominciò a raccontare: C'era una volta una principessa verde come me che non riusciva a dormire, e non capiva il perché. Il padre, un grande e saggio re, aveva chiamato a corte i medici più famosi da tutto il mondo, ma non c'era stato niente da fare, la principessa non riusciva a prendere sonno. Tutti i sudditi, che amavano la principessa, erano addolorati per lei. Poi, al re venne un'idea. Si fece sellare il suo magnifico cavallo bianco che si chiamava Artax e, da solo, uscì dal castello e galoppò per giorni e giorni fino ad arrivare alla foresta verde incantata che solo lui conosceva. Senza paura s'inoltrò tra gli alberi altissimi che si piegavano al suo passaggio fino a raggiungere la cascata dove la fata Ottavia lo stava già aspettando. Solo lui poteva vederla, lei avrebbe parlato solo con lui. La fata era seduta su un cuscino di fiori

e accarezzava un morbido cerbiatto che la guardava con i suoi grandi occhi dolci. Il re disse: "Ottavia, sono un padre disperato, la mia piccola figlia forse morirà se non riuscirà ad addormentarsi. L'acqua scendeva allegra dietro di lei che era a occhi chiusi. Stette in silenzio per un lungo tempo, poi aprì gli occhi viola, guardò intensamente il re inginocchiato ai suoi piedi e disse: "Ti darò qualcosa che farà dormire tua figlia, ma tu non devi sapere cos'è fino a quando non sei davanti a lei. Devi prometterlo o l'incantesimo non si avvererà."

"Farò tutto quello che vuoi, fata Ottavia qualsiasi cosa per la mia bambina." rispose il re con la voce angosciata. Detto fatto, la fata consegnò al re un piccolo sacco chiuso con una cordicella che conteneva qualcosa che si muoveva. Il re era curioso ma resistette alla tentazione di aprirlo, la fata era stata chiara, se avesse aperto il sacco prima del momento giusto, l'incantesimo non avrebbe funzionato.



Galoppò per giorni e giorni fino a quando non fu di nuovo sotto le mura del suo castello. Tutto il suo popolo lo stava aspettando ansioso. Un mormorio sommesso serpeggiò tra la folla quando entrò nel cortile con lo strano sacco legato alla sella. Scese in silenzio e subito si diresse verso la stanza della figlia che era sempre più stanca. "Piccola mia, ti porto un dono della fata Ottavia." E gli consegnò il sacco che nel frattempo continuava a muoversi. La giovane principessa, con le poche forze che gli restavano prese il sacco e cominciò a sciogliere la cordicella. Non aveva ancora terminato che un grande coniglio verde saltò fuori e si mise sul suo grembo. "Eri tu" esclamò felice il bambino. Il coniglio Saltapicchio sorrise e continuò a raccontare: La principessa si appoggiò indietro sulla sua morbida poltrona e cominciò ad accarezzare il coniglio che non si allontanava più da lei. Lentamente i suoi occhi si chiusero e si addormentò sorridente serena. Il re non stava più nella pelle, sua figlia era salva. Il popolo ringraziò in silenzio la fata Ottavia.

Ora il coniglio Saltapicchio osservava il bambino che, dopo averlo riconosciuto nella favola, si stava lentamente addormentando. "Ma allora sei proprio tu "farfugliò ancora il bambino con la voce già piena di sonno." "Si sono proprio io, e da questo momento, quando starai per addormentarti, sarò sempre con te. Sarò il tuo coniglio speciale. Per sempre." E vissero felici e contenti.

Fabio Romanello

VERNACOLO

Nevica, Governo Tennico!

Doppo 'l governo de' bassotti e viline, ariva quello "sèvio", che 'nn è brièco, doppo 'l governo coi tacchi e le bandène, ariva quello che mira dritto, e 'nn è bièco.

Doppo i ministri che se dano del tonto, arivon quelli che fan le semplificazioni, che do e do fa quattro: deve tornè 'l conto, senza pemacchie e senza brucè i cartoni.

Doppo un periodo de risète e barzellette, prima de' la gente, la Ministra fa 'n piantino, questa è la serietà che 'gnun deve mette, e qui 'n se ròbba, co' la "monca" Svirino.

Doppo le rise sul terremoto de le cricche, col Dtt. Spock "Giarda" e Monti, tutt'onestà, che pel chèpo 'n gne gireno le gnoche, che governa gratisse. O comme camparà?

È rivèto dritto 'l primèrio al capezzèle, a visitère la malèta guèsi muribonda, che c'ha tanti vitareschi d'ogni mèle, che più del somèro del cencèo strabonda.

Dico la virità ho 'n po' dé nostalgia, me manca quel codazzo de bella gente, che ridéno 'ncantèti, alocchèti per magia, lu' che crede d'esse sempatico e travolgente.

Pacèzza, ce sirano altre cose per divertisse, co' l'aumenti nun ce mancaran le péne, con l'IMU su le chèse, polèi e rimesse, su le capanne e su la cuccia del chène.

Bruno Gnerucci

El "Terzo" Polo

Da calche tempo me so' 'n po' fissèto tu le parole del vocabolèrio, de volègne cambiè 'l significchèto, perch'han pirduto quello originèrio.

De la parola "casta" ho già parlèto, che mo' sembra di' propio 'l contrèrio, e ora a "Terzo" Polo arià pensèto d'enserì tul mi' nóvo abbeccedèrio.

'Nfatti Casini, Fini eppù Rutelli, han fatto le vacanze pe' 'ste feste a le Maldive (chjèmil corbelli!),

du l'acqua è bella e de color celeste, che pu' spurère 'l corpo ed i budelli anch'a le persone póco oneste.

Altra definizione

"Terzo Pollo" aè tu l'intinzioni, ma, comme che dicéa la pora Checca, visto che sen noaltre a essere "pollioni" questa difinizion gnente ci azzecca.

Rolando Bietolini

JOLLY MEC
LEADER NEL RISCALDAMENTO

Banelli Mario

Esposizione Via Gramsci, 62/D
52044 Camucia - Cortona (Arezzo)
Cell. 392 14.97.976 - 338 59.07.362

CONCESSIONARIA TIEZZI



INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
Tre anni di copertura con soccorso stradale

- SERVIZI FINANZIARI
Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati

800-836063

- OK USATO DI QUALITÀ
Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato

- AUTO SOSTITUTIVA
(su prenotazione) per riparazioni in garanzia



Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

Dal 18 luglio al 30 settembre, con grandi novità

Torna "Cortona on The Move"



Torna "Cortona on The Move", la rassegna fotografica ideata e organizzata da Antonio Carloni che anche quest'anno

nomadismo, dalla velocità e dalla mobilità quotidiana: modi di essere in movimento, di esplorare, guardare, scoprire. Cortona on The Move risponde a questa idea di viaggio concettualmente molto vasto dove la fotografia e i fotografi, viaggiatori per definizione, sono al centro dell'attenzione e ci accompagnano con il loro sguardo in vari angoli del mondo, e oltre".

Tra le novità di quest'anno l'arrivo di una nuova Art director. Si tratta di Arianna Rinaldo, che ha un curriculum di tutto rispetto. La

sulla contemporaneità e la scoperta di nuovi sguardi e nuovi viaggiatori, portando nelle strade e nei vicoli del paese toscano grandi

La prima edizione ha visto protagonisti del calibro di Alex Majoli, David Alan Harvey, Antonin Kratochvil, Arno Minkkinen, e



fotografi e talenti emergenti.

Anche quest'anno il festival avrà partner solidi su cui contare. Tra loro Repubblica, il Post, Victor e Faction Aid.

La logica sarà quella messa in piedi lo scorso anno che ha avuto un ottimo riscontro di pubblico. Cortona on the Move si svilupperà in un percorso nel centro storico della città offrendo ai suoi visitatori un viaggio di conoscenza delle varie sfaccettature del mondo della fotografia, della comunicazione contemporanea, di reportage di approfondimento e

molti altri. Il Festival si è nutrito di conferenze, dibattiti, workshop e letture portfoli con photo editor internazionali invitati tra cui, Jamie Wellford di Newsweek, Monica Allende del Sunday Times Magazine, Marco Pinna di National Geographic Italia, Gaia Tripoli di Amica, e tanti altri.

"Grazie al successo della prima edizione, continueremo la nostra esplorazione nel nuovo mondo dell'editoria online - spiega ancora Carloni - organizzando panel e proiezioni per capire dove viaggia l'immagine fotografica in internet e sulle piattaforme multimediali. Il tutto sarà arricchito da un calendario di eventi: incontri, letture portfoli, proiezioni, workshop. Stiamo lavorando ad un'edizione straordinaria che coinvolga tutti gli interessati alla fotografia dei nostri giorni, a quello sguardo che non vuole smettere di esplorare il mondo".

Ma l'aiuto di tutti per realizzare a meglio il festival è essenziale. "In queste settimane stiamo raccogliendo i fondi necessari per mettere in piedi la rassegna - conclude Carloni - proprio per questo faccio un appello sentito a tutti i cortonesi affinché diano il proprio contributo per permettere a Cortona on The Move di crescere e portare ancora di più il nome della nostra città in giro per il mondo".

Laura Lucente



promette di stupire e appassionare.

L'appuntamento è fissato per il 18 luglio prossimo, giorno dell'inaugurazione ufficiale, ma il festival si protrarrà fino alla fine di settembre.

Sarà ancora una volta il tema del viaggio a fare da filo conduttore di tutta la manifestazione. Cortona on The Move è il primo festival internazionale dedicato alla fotografia di questo genere. "Nel nostro modo di pensare questo evento - spiega il direttore del festival Antonio Carloni - abbiamo dato al viaggio l'importanza che si merita declinando questa parola in tutte le sue forme e definizioni. I nostri tempi sono caratterizzati dal

Rinaldo è stata photo editor di D-Repubblica, direttrice dell'archivio Magnum e photo editor di Colors. Con lei lo sguardo di Cortona on the Move poserà la sua attenzione



documentazione fotografica. Scoprirà e riscoprirà angoli nascosti e magari sconosciuti ai più. Quest'anno, tra l'altro, è in programma la riapertura straordinaria anche dell'ex Ospedale cittadino, che sarà sede di numerose mostre e iniziative.

Spettacolo al Teatro del seminario di Cortona

Divina commedia

Sabato 25 febbraio, alle 21.15, i ragazzi e i bambini di Cortona hanno presentato ad un numeroso pubblico "Divina Commedia", presso il Teatro del Seminario: un lungo e piacevole viaggio nell'opera dantesca liberamente e piacevolmente rivisitata. L'evento è ormai un appuntamento fisso per tutte le famiglie cortonesi. Mai come quest'anno il cast attoriale era così nutrito: età diverse per uno scopo comune... costruire qualcosa insieme. Un'impresa: un testo importante, un grande numero di bambini, un gruppo di animatrici nuove giovani e vulcaniche, danza, canto, recitazione, scenografie, musiche... Bravi.

Un plauso particolare va a tutti gli adulti che hanno collaborato con grande passione tra cui don Giancarlo, sempre ben disposto ad iniziative che vedono i giovani protagonisti, lasciando aperte, è proprio il caso di dire, le porte a novità e freschezza.

Questi gli attori in scena: Sofia Zucchini, Andrea Bettacchioli, Diego Zucchini, Vittorio Novello, Michele Lucani, Miriam Sposato, Anna Manning, Aurora Gnozzi, Carolina Magini, Nilde Sposato, Emma Baglioni, GianMarie Camerini, Tommaso Angrisano,

Giulio Tiezzi, Diego Ricciarini, Samuele Pagani, Lisa Zucchini, Maria Calzini, Chiara Crivelli, Emma Novello, Maria Sole Morè, Giuditta Magini, Asia De Nisco, Giulia Cavallucci, Camila Tamagnini, Irene Piegai, Carlo Andrea Lucani, Gabriele Migliorati, Mattia Fragai, Sebastiani Brunni, Gemma Sposato, Emi Camerini, Chiara Ceccarelli, Leonor Polezzi, Gaia Pagani, Chiara Broccolini, Federica Bettacchioli, Glenda Rossi, Carlotta Monadi, Giovanni Sposato, Sofia Sposato, Francesca Pallini, Veronica Bianchi, Enrica Baglioni, Sofia Pagani, Nora Ujern, Elisa Falomi, Leonardo Zucchini, Tommaso Banchelli, Pietro Manning, Anna Burbi, Alice Marchesini, Sofia Caloni, Michela Bettacchioli, Alice Calosci, Matilde Bargiacchi, Azurra Salvietti, Niccolò d'Elisis, Michele Burroni, Mattia Sposato, Matteo Laurenzi, Emma Manning, Marianna Tribbioli, Teresa Cherubini, Margherita Catani, Margherita Migliacci, Marta Pagani, Giulia Tacconi, Alessia Tartacca, Irene Giusti (spero davvero di non essermi dimenticato di nessuno).

«Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio» (Mc 10, 14).

Albano Ricci

Francesco Attesti premiato a Edinburg in Texas

Lo scorso 17 febbraio, durante il lungo tour americano che ha visto l'esecuzione di 15 concerti, il Sindaco della città di Edinburg (Texas), Richard H. Garcia, ha premiato il pianista Francesco Attesti conferendogli il titolo di "Artist changes lives" (Artista che cambia la vita) poco prima che iniziasse il concerto

tenuto presso lo storico Auditorium.

Il prestigioso riconoscimento viene abitualmente consegnato agli artisti che, con la propria arte, hanno un impatto decisivo e positivo nelle vite delle persone.

L'evento ha registrato il tutto esaurito con standing ovation finale da parte del pubblico e l'esecuzione di 3 bis.

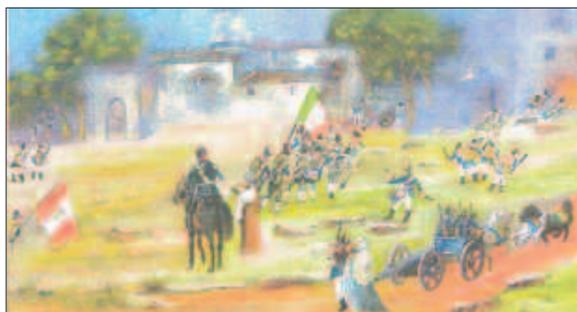


Foto repertorio



Per buona tradizione, ogni attività iniziata in qualunque campo ha bisogno poi, al momento della conclusione, di tirare le somme della più o meno riuscita dell'evento.

Siamo appunto al momento conclusivo per dare una valutazione a quanto, filatelicamente parlando, l'Italia ha fatto per ricordare i "150 anni dell'Unità d'Italia": dirò subito che, a mio modesto parere Poste Italiane, con tutto il loro staff, approfittando del grande evento, ha creato un'onda d'urto che ha investito in pieno e felicemente la produzione



Bozzetto del "Piccolo Teatro di Cortona" presentato per i "Piccoli e Piccoli" (12 maggio 2011)

di francobolli celebrativi, spingendosi con forza quotazioni che erano in sofferenza.

Sono state emesse diverse serie che hanno riguardato il Tricolore, il 17 Marzo e poi istituzio-

IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

S. Marino e con la Città del Vaticano e ciò fa riflettere anche sul momento storico e politico attuale.

Considerando appunto la produzione abbondante del materiale così ben riuscito, penso che sia positivo acquistare il "quaderno" e "libro", che annualmente vengono editi, perché mi risulta inoltre che quest'anno sarà fatta una pubblicazione speciale e conterrà tutti i primi giorni di emissione (FDC), in una veste grafica davvero indimenticabile: tre volumi verde, bianco e rosso.

La tradizionale manifestazione di RomaFil ha concluso l'anno



Materiale di poste italiane per il "150° anniversario dell'Unità d'Italia"

ni, personaggi, luoghi e fatti d'arme, con una dovizia di informazioni e di ricordi storici, cosa questa mai avvenuta se non per qualche emissione che riguarda il passato, cioè gli "Antichi Stati"; non sono mancate anche emissioni congiunte con la Repubblica di

dell'area italiana ed in più il foglietto dedicato al 150° anniversario della Spedizione dei Mille, per il quale Angelo Merenda ha ricevuto il "Cavallino d'oro", per la realizzazione del miglior bozzetto.

Successivamente ci interesseremo dell'inizio filatelico 2012.

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività



Per informazioni: Misericordia di Cortona Via Dardano, 17 (ore ufficio)



nelle MISERICORDIE

Dalla parte del cittadino
il parere dell'Arch. Stefano Bistarelli

Impianti fotovoltaici: calendario delle scadenze e degli adempimenti 2012

Scadenze del 24 gennaio 2012 e 15 febbraio 2012, sono già passate!

29 Marzo 2012: Scadenza per l'entrata in esercizio, senza limitazioni all'accesso agli incentivi, per gli impianti fotovoltaici collocati a terra in aree agricole che abbiano conseguito il titolo abilitativo entro il 29 Marzo 2011 o per i quali sia stata presentata richiesta per il conseguimento del titolo abilitativo entro il 1° Gennaio 2011 (art.10, comma 6, del D.Lgs. n. 28/2011).

29 Marzo 2012: Decorrenza dell'obbligo di garanzia decennale dei moduli utilizzati per la realizzazione degli impianti fotovoltaici che intendono essere ammessi agli in-

centivi (art. 11, comma 5, del D.M. 5 Maggio 2011).



centivi (art. 11, comma 5, del D.M. 5 Maggio 2011).

15 Aprile 2012: Scadenza entro la quale far pervenire al GSE la certificazione di fine lavori degli impianti fotovoltaici di potenza superiore a 1 MW iscritti nel Registro per i grandi impianti, di cui al D.M. 5 Maggio 2011, per l'anno 2011 - finestra dal 20 Maggio al 30 Giugno -, in posizione tale da rientrare nei limiti di costo previsti dalla normativa (art. 6, comma 3, lettera b, del D.M. 5 Maggio 2011).

30 Giugno 2012: Scadenza per l'entrata in esercizio degli impianti fotovoltaici realizzati su edifici in sostituzione di coperture in eternit o contenenti amianto i cui interventi di realizzazione siano stati avviati tra il 25 Agosto 2010 e il 13 Maggio 2011, a pena del mancato riconoscimento del premio di 5 centesimi di euro/kWh prodotto.

1 Luglio 2012: Decorrenza dell'obbligo di trasmettere al GSE, ai fini dell'accesso agli incentivi, in aggiunta alla documentazione prevista per gli impianti che entrano in esercizio prima di tale data, l'ulteriore documentazione specificata dall'articolo 11, comma 6, del D.M. 5 Maggio 2011, relativa all'adesione del produttore a un sistema o consorzio europeo di riciclo dei moduli fotovoltaici, al rispetto dei

sistemi organizzativi per la sicurezza e al certificato di ispezione di fabbrica per moduli e gruppi di connessione.

15 Luglio 2012: Scadenza entro la quale far pervenire al GSE la certificazione di fine lavori degli impianti fotovoltaici di potenza fino a 1 MW iscritti nel Registro per i grandi impianti, di cui al D.M. 5 Maggio 2011, per l'anno 2011 - finestra dal 20 maggio al 30 giugno -, in posizione tale da rientrare nei limiti di costo previsti dalla normativa (art. 6, comma 3, lettera b, del D.M. 5 Maggio 2011).

15 Settembre 2012: Scadenza entro la quale far pervenire al GSE

la certificazione di fine lavori degli impianti fotovoltaici di potenza superiore a 1 MW iscritti nel Registro per i grandi impianti, di cui al D.M. 5 Maggio 2011, per l'anno 2011 - finestra dal 20 Maggio al 30 Giugno -, in posizione tale da rientrare nei limiti di costo previsti dalla normativa (art. 6, comma 3, lettera b, del D.M. 5 Maggio 2011).

31 Dicembre 2012: Scadenza per l'entrata in esercizio degli impianti fotovoltaici ai fini della cumulabilità degli incentivi ai benefici (scambio sul posto; ritiro ovvero cessione al mercato), alternativi tra loro, di cui alle lettere a) e b) dell'art. 5, comma 5, del D.M. 5 Maggio 2011. A partire dal 1° Gennaio 2013 le tariffe incentivanti non sono più aggiuntive ai suddetti benefici e assumono valore onnicomprensivo sull'energia immessa nel sistema elettrico, cioè inclusivo del valore dell'energia. Sulla quota di energia autoconsumata è attribuita una tariffa specifica.

31 Dicembre 2012: Gli impianti fotovoltaici che entrano in esercizio successivamente a tale data e che intendano accedere agli incentivi di cui al D.M. 5 Maggio 2011 devono essere dotati di inverter in grado di fornire i servizi e le protezioni di cui all'art. 11, comma 3, del medesimo decreto. bistarelli@yahoo.it

Metodi educativi e qualità della Scuola

Presso la Direzione Didattica II di Cortona

Si è tenuto Martedì 21 Febbraio presso la sede della Direzione Didattica II Circolo - Cortona il secondo incontro del Corso di Aggiornamento As. Pe. I. (Associazione Pedagogisti Italiani), organizzato dalla Direzione Didattica Cortona I, dalla Direzione Didattica Cortona II e dall'Istituto Comprensivo di Lucignano. Il prof. Andrea Giambetti, introdotto dalla prof.ssa Nicoletta Bellugi, Direttrice della Direzione Didattica II Circolo - Cortona, ha disquisito sul tema 'I Modelli educativi e qualità della scuola - un percorso di riflessione', proponendo, come ha sottolineato lo studioso «alcune idee, nella certezza che la qualità della scuola non può essere empiricamente misurata come se si trattasse di un prodotto oggettivamente e non può essere ridotta all'efficacia e all'efficienza». Ciò significa che la scuola è un'esperienza da 'vivere', più che da narrare, ed una 'scuola di qualità' è «una scuola tecnicamente efficiente, che, però, non resta al livello di istituzione»; la scuola, intesa secondo l'accezione suggerita da Giambetti, interagisce con l'alunno-studente perché «è un sistema in cui i soggetti coinvolti crescono». Da tale visione discende la profon-

dità delle relazioni umane, orizzontali e verticali, intessute all'interno del contesto scolastico: anch'esse risultano correlate al concetto di qualità, giacché «la scuola è centrale nel processo educativo». Scuola come luogo di efficienza istituzionale, dunque? Anche, ma non solo. Per Giambetti «Qualità è come si vive dentro la scuola, non l'organizzazione della stessa». Ancora, «Qualità è una vibrazione di spirito, l'empatia alla base della relazione educativa». Va da sé che per impostare questa ultima l'insegnante «cuore pulsante della relazione diretta con l'adulto», si serve di opportuni modelli educativi, ossia «schemi mentali che sono la nostra esperienza passata». I modelli educativi differiscono dai più noti modelli didattici - in un certo senso loro applicazione pratica - e dal 'metodo', che traduce «il 'come' si arriva ai risultati attesi», e sono culturalmente condizionati e condizionanti.

Al contempo, così come la scuola nasce nel contesto di un paradigma culturale che le attribuisce un obiettivo, ogni modello consiste in una serie di idee centrate sulla persona, indipendentemente dal luogo e dal momento storico in cui si forma. E' un dato

di fatto, per Giambetti, che la nostra scuola viva oggi in un'epoca di ibridismo e tre sono i paradigmi culturali ad essa sottesi: il 'paradigma Antico', il 'paradigma moderno' ed il 'paradigma post-moderno'. Nel 'paradigma Antico', «l'educazione è finalizzata alle caratteristiche proprie della persona (da 'pros', 'davanti' e 'oraio', vedere)» concepita nel suo porsi e divenire; quanto alla sintesi offerta dallo 'gnosis auton' («conosci te stesso»), oltre ad esprimere l'impegno educativo per eccellenza, essa allude alla dimensione relazionale del Sé, dimensione cara alla paideia classica: il bambino è educabile perché, secondo Socrate, ha una propria e peculiare individualità. In senso cronologico, al 'paradigma antico' segue il 'paradigma moderno', che nasce con l'industrializzazione: «l'educazione è un efficace processo produttivo, richiede rigore scientifico».

Nell'epoca dell'esplosione industriale, il fine precipuo della scuola è la formazione del soggetto - non più della persona. Si promuovono saperi specialistici perché il soggetto deve entrare nel sistema produttivo con abilità e competenze sfruttabili dal mondo lavorativo.

Nasce il concetto de 'l'uomo giusto al posto giusto' e si assiste al sorgere di correnti di pensiero come il Taylorismo (nel testo 'Elena Valli

Vacanze marine a Igea Marina

Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia ha programmato dal 1 al 15 giugno di quest'anno le vacanze marine per la terza età, possono partecipare anziani autosufficienti e non autosufficienti purché questi ultimi, accompagnati da adeguata assistenza.

Il bando è consultabile presso gli uffici pubblici, i sindacati, il distretto sanitario ed ovviamente sulla stampa locale.

Il Centro Sociale è aperto dalle ore 13,30 alle 23,30 di tutti i giorni quindi è possibile avere qui specifiche ed ancor più dettagliate informazioni.

La località prescelta è quella dell'Hotel tre stelle CARILLON a Igea Marina.

L'Hotel è situato a centotrenta metri dal mare ed è dotato di un ampio parco, piscina, bar-dancing semi-coperto,

La quota è fissata in euro 620 ed è comprensiva del viaggio andata e ritorno, assicurazione, sono previste riduzioni per bambini da

2 a 12 anni.

La tassa di soggiorno, se prevista, sarà a carico individuale

Le camere sono doppie o matrimoniali per quanto concerne le camere singole la disponibilità, al momento, è di 2 e si deve aggiungere un supplemento di 10 euro a notte. Eventuali altre disponibilità si potranno avere con un supplemento di 16 euro a notte.

Le prenotazioni si possono effettuare o direttamente presso il Centro Sociale in via "Giugno 2/a tel. 0575-62946 o presso il sindacato CGIL in via Lauretana (solo al mattino), versando la somma quale acconto di euro trecento, che saranno rimborsabili per cause di impedimento per motivazioni di forza maggiore. Il saldo va effettuato entro il 1° maggio.

Per i pensionati con redditi bassi vi è la possibilità, presentando adeguata documentazione, di rivolgersi agli uffici comunali, domanda per ottenere eventuale sostegno economico.

La segreteria del CAS

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato



Si paga il canone rai per il computer?

Gentile Avvocato, sono un professionista e presso il mio studio medico ho due personal computer, uno per l'attività fiscale e di segreteria ed uno nel mio ambulatorio. Ovviamente entrambi i computer sono collegati ad internet perché la rete è diventata essenziale anche in ambito di lavoro.

Ho inoltre uno smartphone. Devo pagare il canone RAI?

(lettera firmata)

Il quesito del nostro lettore è conseguente alla richiesta pervenuta a numerose imprese e professionisti da parte della R.A.I. è arrivata la richiesta di pagamento per il semplice possesso di un

computer che, in astratto, avrebbe potuto essere utilizzato per vedere programmi televisivi.

In realtà, in seguito a numerose proteste da parte delle associazioni di categoria, il 21 febbraio scorso, la Rai, a seguito di un confronto avvenuto con il Ministero dello Sviluppo Economico, ha precisato di non aver mai richiesto il pagamento del canone per il mero possesso di un personal computer collegato alla rete, i tablet e gli smartphone.

La lettera inviata dalla Direzione Abbonamenti Rai si riferisce, infatti, esclusivamente al canone speciale dovuto da imprese, società ed enti nel caso in cui i computer siano utilizzati come televisori (digital signage) fermo restando che il canone speciale non va corrisposto nel caso in cui tali imprese, società ed enti abbiano già provveduto al pagamento per il possesso di uno o più televisori.

Quanto precede, quindi, limita il campo di applicazione del tributo ad una utilizzazione molto specifica del computer rispetto a quanto previsto in altri Paesi europei per i loro broadcaster (BBC...) che nella richiesta del canone hanno inserito tra gli apparecchi atti o adattabili alla ricezione radiotelevisiva, oltre alla televisione, il possesso dei computer collegati alla Rete, i tablet e gli smartphone. Si ribadisce pertanto che in Italia il canone ordinario deve essere pagato solo per il possesso di un televisore.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

la Scuola che produce i Vini...

Istituto "Angelo Vegni" Capezzine

Tecnico Agrario - Professionale Alberghiero - Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente

www.itasvegni.it

... i Vini che la Scuola produce

Alla scoperta della Tanzania

Dal tappo di plastica... al pozzo

Sono passati ormai alcuni anni da quando a Terontola è iniziata la raccolta dei tappi di plastica: tappi di bottiglia, di vasetti, di contenitori di detersivo e ammorbidente... tutto va bene purché sia fatto di plastica.

È un materiale duro e consistente, che si ricicla con una spesa ridotta; è facile da raccogliere ma per averne una quantità abbondante ci vuole pazienza, perché in realtà è un oggetto piccolo. Ma... sì, c'è un ma, che significa soltanto che se tante, tantissime persone partecipano alla raccolta, la quantità aumenta ad incredibile velocità.



Ebbene, nella scuola primaria di Terontola questa magia è riuscita e ogni settimana si raccoglie una bella quantità di tappi di plastica, merito del cuoco Claudio Pioppi, promotore del progetto "Dal tappo al pozzo... alla scoperta della Tanzania" e di tutte le persone che ci hanno creduto.

Claudio è una persona interessata all'ambiente e al riciclaggio, così cinque anni fa ha iniziato a raccogliere i tappi... ovviamente l'iniziativa non è passata inosservata, così, su invito delle insegnanti, ha spiegato ai bambini il progetto che sostiene la raccolta.

Da qui alla sensibilizzazione delle famiglie e alla diffusione capillare dell'iniziativa, il passo è stato breve: attraverso il passaparola tantissime persone raccolgono



fuori della portata dei villaggi. Per noi è facile avere accesso all'acqua: dal rubinetto o dalla bottiglia ne abbiamo sempre a disposizione, ma nella savana africana bisogna fare chilometri sotto il sole cocente, con pesanti secchi sulla testa, per poter raccogliere un po' di acqua dalla fonte, e questo compito faticoso è affidato alle donne, che portano i secchi in equilibrio sulla testa per lunghissime distanze.

La savana è piena di fascino, con i lunghi orizzonti e le sagome degli imponenti baobab, ma nei villaggi la vita è poverissima.

Ecco, con la raccolta dei tappi è possibile costruire un pozzo in ogni villaggio, ma ci vuole la collaborazione di tutti, perché il lavoro è ancora tanto.

vo, così è facile trovare il momento per due chiacchiere, e da questa curiosità si è allargato il progetto di raccolta dei tappi: il cuoco Claudio ha spiegato le finalità della raccolta e ha portato degli opuscoli, inoltre ha premiato ogni classe con un diploma di riconoscimento per il lavoro svolto.

I tappi infatti vengono venduti e il ricavato va ad una Organizzazione non governativa di Livorno, il Centro Mondialità Sviluppo Reciproco, che in questo modo finanzia la costruzione di pozzi in Tanzania, dove l'acqua è presente nel sottosuolo, ma è raggiungibile solo con attrezzature costose, ad

fuori della portata dei villaggi.

Per noi è facile avere accesso all'acqua: dal rubinetto o dalla bottiglia ne abbiamo sempre a disposizione, ma nella savana africana bisogna fare chilometri sotto il sole cocente, con pesanti secchi sulla testa, per poter raccogliere un po' di acqua dalla fonte, e questo compito faticoso è affidato alle donne, che portano i secchi in equilibrio sulla testa per lunghissime distanze.

La savana è piena di fascino, con i lunghi orizzonti e le sagome degli imponenti baobab, ma nei villaggi la vita è poverissima.

Ecco, con la raccolta dei tappi è possibile costruire un pozzo in ogni villaggio, ma ci vuole la collaborazione di tutti, perché il lavoro è ancora tanto.

In tanti paesi del nord il contenitore per la raccolta si trova in piazza, a disposizione di tutti, a Terontola per fortuna ci ha pensato il cuoco Claudio, così insieme alla carta e alla plastica in tutte le scuole elementari e dell'infanzia del Circolo si raccolgono anche i tappi di plastica.

È una forma di riciclaggio, che serve a porre le basi per una vita più rispettosa dell'ambiente, sempre nell'ambito degli argomenti che riguardano la cittadinanza, perché certe cose è meglio impararle da piccoli.

MJP

Cortonese la vincitrice del Concorso "L'Acuto"

È una cortonese la vincitrice della prima edizione del concorso letterario "L'Acuto" organizzato dall'omonimo circolo culturale castiglione sul tema "la generazione degli anni zero".



Si tratta di Anna Argirò, giovane studente del Liceo classico Luca Signorelli di Cortona. Secondo e terzo posto si sono rispettivamente classificate altre due studentesse Gaia Meacci e Eleonora Rossi del Liceo Scientifico Giovanni da Castiglione di Castiglione Fiorentino mentre per la categoria scrittori non professionisti è stata premiata Lucia Cini.

Una trentina i testi in concorso che - come spiegano gli organizza-

tori - "hanno messo in difficoltà la giuria nella stesura della classifica sia per la qualità dei testi sia per lo spessore dei contenuti che hanno offerto un privilegiato punto di vista su uno spaccato della realtà giovanile, sulle speranze, idee e

prospettive che animano i nostri ragazzi in questo difficile momento storico, mettendone in luce una maturità che a volte il mondo degli adulti non riesce a cogliere nella sua reale portata".

I premi sono stati consegnati sabato 25 febbraio al teatro comunale di Castiglione Fiorentino con un ospite d'eccezione, il giornalista e scrittore Massimo Fini intervistato dal collega Michele Lupetti.

L.L.

"La generazione di anni zero"

È il 11 settembre 2001, io avevo sette anni. Mio padre disse a me e mia sorella: "Siete parte di un pezzo di storia, state vivendo un giorno che sarà studiato nei libri di scuola". Al telegiornale vidi per molti giorni il crollo di quelle due torri (le famose Twin Towers), trapassate da due aeroplani dirottati dai terroristi di al-Qā'ida. Non ho un ricordo nitido degli eventi di quella giornata, ma mi è rimasta dentro una sensazione: come se tutto il mondo fosse unito, solidale e soprattutto consapevole del fatto che dopo quell'11 settembre niente sarebbe stato più come prima. Sentivo di non far solo parte dell'Italia, dell'Europa, ma che ero parte del mondo intero, che in fondo non era poi così grande e che tutti avevano, come me e la mia famiglia, gli occhi puntati sull'America, la mitica potenza sgomenta e ferita. È il 2002, viene introdotta in dodici paesi dell'Unione Europea la moneta unica: l'euro. Io sono nata con le lire, ma non ho mai imparato a usarle. Non ho dovuto riabituarmi a un'altra moneta. Io sono nata con il telefono, la televisione, il cellulare, il computer. Ci sono cresciuta, non ho dovuto convertirmi a nuovi strumenti. Ho imparato a usarli come a leggere e scrivere. È la prima volta che i figli fanno qualcosa di meglio dei padri. La società futura si baserà sulla tecnologia, sulla rete, le nuove scoperte scientifiche e multimediali. È vero che noi giovani d'oggi non siamo più abituati a leggere un libro, a parlare a voce con le persone, a scrivere a penna, ad aspettare, a prendersi del tempo per pensare? Questa è l'epoca dell'immediato, non c'è tempo di fare ricerche sui libri, è più efficace informarsi su Wikipedia, non c'è tempo di leggere, meglio vedere una sequenza di immagini, simboli, abbreviazioni e storpiature delle parole, è più facile digitare con gli indici che scrivere con l'intera mano, è più facile confrontarsi, esprimersi in una chat che affrontare l'imbarazzo di un contatto umano, è più facile gestire una vita virtuale che una reale. Vero o falso, giusto o sbagliato, è questo che ci viene proposto ogni giorno, è questo il futuro. Ma è così negativo come siamo portati a pensare? Facciamo un salto in

avanti: 2009, migliaia di ragazzi protestano nelle piazze di tutte le città dell'Iran in difesa della democrazia. Il regime reprime duramente le manifestazioni e provoca numerosi morti e feriti. I giovani difendono sui social-network immagini e testimonianze della repressione, permettendone la visione in tutto il mondo. Si tratta della prima rivoluzione nata sul web. Sarebbe stato possibile senza mezzi di diffusione come Facebook? Grazie a Skype oggi mia nonna riesce a vedere i suoi parenti in America; riusciamo a mantenere rapporti con persone distanti migliaia di chilometri, noi abbiamo abolito le distanze. Siamo noi giovani ad avere un'idea del mondo di oggi, senza essere legati a blocchi superati. "Io penso che non è che i giovani di oggi non abbiano più valori, hanno sicuramente dei valori che noi non siamo ancora riusciti a capire bene, perché siamo troppo affezionati ai nostri". È una frase di Fabrizio De André. È sempre difficile adattarsi alle novità, avere una mente aperta ed incline ad accettare il cambiamento, non migliore, non peggiore, semplicemente diverso. Dopo i NEET e i "bamboccioni" adesso ci sono i Millennials, ragazzi tecnologici, ma con valori tradizionali, globali, interessati alla collettività e alla condivisione. Fra questi rientrano gli Indignados che protestano a causa della crisi economica in cui versano soprattutto i paesi dell'eurozona. Loro non hanno un leader, si organizzano e coordinano su Twitter, Facebook e siti simili, ancora una volta cardini della protesta. Passeranno? Andranno superati? Verranno ricordati solo come giovani ribelli i milioni di ragazzi nelle piazze di tutto il mondo? Forse non più sotto il nome di Indignados, forse non più loro, ma le loro aspirazioni e rivendicazioni rimarranno. Non siamo smarriti o sognatori, siamo determinati e fiduciosi. Ci diamo da soli quell'incoraggiamento che gli adulti, spesso bloccati da una sorta di "ignoranza empirica", non ci trasmettono.

A dispetto dei luoghi comuni abbiamo anche noi un'identità, un'identità in costruzione, che siamo pronti a coltivare fino a diventare finalmente uomini.

Anna Argirò (Il Liceo)

XXVI edizione Cronoscalata Camucia Cortona

L'edizione 2012 tornerà, come 12 anni orsono, ad essere la prima tappa del Campionato in corso



La gara è organizzata dal Circolo Autostoriche Paolo Piantini, si spera, vista l'attuale situazione economica, veda alla partenza il gran numero di partecipanti come



nelle passate edizioni, questo anche per premiare l'enorme sforzo del Comitato Organizzatore che ha cercato in qualsiasi modo di effettuare questa classica manifestazione di primavera che ormai è

siche. L'appuntamento da non perdere il prossimo 20/21/22 Aprile per questa Edizione che come di consueto si svolgerà in due Gare Domenica 22 e vedrà Sabato 21



diventa un riferimento per tutti gli sportivi di autostoriche.

Gli organizzatori si stanno adoperando per cercare di predisporre per tutti i partecipanti l'ac-

Aprile due prove come storicamente la gara si è svolta fin dal lontano 1962.

Circolo Autostoriche Paolo Piantini

Clima Sistemi S.r.l.
di Angori e Barboni
Vendita e assistenza tecnica
Riscaldamento e Condizionamento
P.zza Sergardi, 3 - Camucia
Tel. 0575/63.12.63
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

METALDUE
di Barneschi & Alunno Paradisi
COPPE - TROFEI - TARGHE - MEDAGLIE
ARTICOLI PROMOZIONALI
TARGHE PER ESTERNI ED INTERNI
IN OTTONE E PLEXIGLASS
PULSANTIERE IN OTTONE SU MISURA
Via Manzoni, 16/i-d-e-f
Tel. e Fax 0575.604812
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Al servizio del successo
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

Martedì Santo 3 aprile alle ore 21,00 al Teatro Signorelli

“Cieli e terra passeranno, le mie parole non passeranno”

Ecco la testimonianza di Franco Giacobini:

Non sono uno studioso di Sacra Scrittura, non sono un teologo, non sono uno scrittore, non sono

un attore famoso, sono soltanto un «lettore» del Vangelo di Marco. Può succedere di aver già letto il Vangelo centinaia di volte. Poi, un giorno, lo apri ancora una volta e

hai l'impressione che sia la prima.

Da trenta anni frequento questo testo perché continua a stupirmi.

Svela impietosamente le mie contraddizioni, riesce a stanarmi dai miei nascondigli abituali.

Fatichiamo tanto a nasconderci dietro le nostre maschere e il Vangelo ce le strappa tutte. Quando ci specchiamo nelle sue pagine riusciamo a vederci come siamo veramente, ma, distratti, passiamo oltre e dimentichiamo. Eppure, nonostante questa scomoda frequentazione, se faccio un bilancio dei miei settantuno anni, ho la sensazione che il tempo dedicato al mistero di queste parole sia l'unico speso bene.

... la proclamazione di Marco è l'avventura più bella della mia vita, quella che mi ha dato la gioia di sentirmi vivere in una pienezza mai provata.

brevi capitoli che seguiranno hanno un solo obiettivo: continuare quella esperienza con energie nuove.

Con i lettori e gli ascoltatori di oggi, vorrei ritrovare il sapore di quei molti incontri, il ricordo di quelle sensazioni bellissime, in tutti questi anni, quando ho portato Marco nelle vostre città. Vorrei trasmettere ai lettori e agli ascoltatori di oggi la necessità e la gioia di comunicare il Vangelo che mi hanno animato in tutti questi anni.

E chissà se un giorno, come scherzosamente mi ha promesso l'editore e amico Valdo Bertalot, «l'avventura di Marco» potrà essere pubblicata come opera postuma di un analfabeta! (da "Dire Marco" Ed. Società Biblica Britannica e Forestiera, Roma 1997)

Concerto del Coro Roxbury Latin Glee Club

Chiesa S. Domenico
19 marzo ore 21,00

Una nuova iniziativa culturale nella chiesa di S. Domenico che diventa sempre più non solo un momento di culto ma soprattutto un momento importante di cultura.

Da Boston in America un coro il Roxbury Latin Glee Club che si esibirà lunedì 19 marzo alle ore 21,00 con ingresso libero. Questo coro ha in programma una serie di musiche importanti con canzoni popolari e spirituals.

La serata è involontariamente anche dedicata alla Festa del Papà che cade proprio nella giornata di lunedì 19 marzo.

Invitiamo la popolazione a partecipare.



A fine marzo si ritroverà a Pisa con il suo ex commilitone Vincenzo Di Vico Giorgio Frescucci: un cristiano con il coraggio della fede

Giorgio Frescucci, ex-lavoratore dei trasporti locali e oggi tranquillo pensionato in terra cortonese, è uno dei nostri concittadini più conosciuti e apprezzati, non solo per i suoi trascorsi Lfi, ma soprattutto per il suo impegno cristiano e sociale.

Conosco Giorgio dagli ormai lontani anni Settanta del Novecento, quando lui era un attivo dirigente sindacale cislino nel settore trasporti ed io un giovane redattore del giornale nazionale della Cisl, *Conquiste del Lavoro*.



All'epoca: capitano Mario Belli, comandante della II Compagnia di Viterbo, oggi deceduto.

Ricordo ancora molto bene il suo intervento ad un Consiglio generale della Cisl aretina, dove avevo seguito per un redazionale il Segretario confederale organizzativo Mario Colombo, che era stato chiamato ad intervenire ai lavori di quell'assemblea.



E, come, avendo egli appreso, che il segretario nazionale, prima di ripartire per Roma, sarebbe passato per Cortona per conoscere i miei genitori, si fece in quattro perché ci si fermasse, essendo di strada, anche a casa sua, vicino alla *Tanella di Pitagora*, per un saluto da "fratelli cristiani" alla sua famiglia.

Con il Segretario nazionale Mario Colombo ci trattenemmo a casa sua appena mezz'ora, ma ci accolse con così fraterna amicizia e bontà che ambedue rimanemmo affascinati dai suoi racconti di vita sindacale vissuti da giovane lavoratore sempre all'insegna dei valori cristiani dell'Evangelo.

E ci colpì molto anche il suo sentirsi un miracolato da Gesù, perché quando era militare-paracadutista era precipitato durante un'esercitazione di volo senza morire, ma riportando solo la rottura di una gamba.

Ho conservato sempre come memoria cara quella chiacchierata. E quando alcuni mesi fa ho incontrato Giorgio nella farmacia del nostro Direttore (a cui mostrava due articoli di giornali comaschi dove si raccontava di un suo amico militare che lo aveva ritrovato dopo cinquantacinque anni di silenzio, ritenendolo morto nel tragico incidente dell'esercitazione militare avvenuta,

nel 1956, sul cielo di Fiumicino) ho pensato che era arrivato il momento di presentare questo nostro cittadino cortonese ai lettori de L'Eturia.

Giorgio è stato il nipote prediletto di don Bruno Frescucci (il grande sacerdote cortonese ancora oggi amato e ricordato da tanti di noi). Dopo una vita di lavoro, di testimonianza dei valori cristiani e di attenzione all'impegno sociale, Giorgio vive oggi la sua terza età in un intenso quotidiano fatto di vita familiare, di vita religiosa nei gruppi di preghiera e di vita sociale in varie associazioni, in particolare nell'Associazione degli ex-paracadutisti.

Un'associazione che ha fatto ritrovare a Giorgio gli anni della sua gioventù e del suo servizio alla Patria. Cioè gli anni di quel militare di leva, oggi purtroppo abolito, ma che egli espletò nella gloriosa divisione paracadutisti di Viterbo.

A fine marzo Giorgio andrà a Pisa per una rimpatriata con i suoi ex-commilitoni tra i quali Giorgio ritroverà Vincenzo Di Vico da Cermenate, in quel di Como.

Vincenzo ha ritrovato Giorgio di recente come mostrano le foto dei giornali qui riprodotte, tramite internet.

Al raduno di Pisa, Giorgio e Vincenzo (che dal loro ritrovarsi sul finire dell'anno passato, si sentono telefonicamente ogni giorno) piangeranno ancora lacrime di gioia, ma soprattutto ricorderanno "coram populo" quel 13 giugno 1956,



quando il paracadute di Giorgio non si aprì ed egli venne giù "a fiamma" e solo il suo angelo custode (quell'angelo che la sua zia santa, Suor Francesca Nerozzi, sempre gli raccomandava di pregare) lo prese in braccio, attutendo l'impatto al suolo e salvandogli miracolosamente la vita.

Grazie, caro Giorgio, della tua amicizia e del tuo esempio cristiano!

Ivo Camerini

L'ABC della fede
nella liturgia delle Domeniche

Domenica 18 marzo 2012
(Gv 3, 14-21)

Come Dio ama



Non si può vivere senza amore, per lo meno senza amore alla propria vita, a qualche cosa o persona. Fanno certo eccezione momenti di irritazione, di risentimento, di pene insostenibili. Solo in Dio l'amore è essenza della sua natura: *Dio è amore* (1Gv 4, 16). Per capirlo e sperimentarlo dovremmo leggere il Vangelo come rivelazione e storia dell'amore di Dio per tutto ciò che egli ha creato, così che anche un *passero non può cadere in terra senza che il Padre vostro lo voglia* (Mt 10, 29), che sembra noncuranza ed è invece un garantire il succedersi di una generazione all'altra. Oltre che: *Guardate gli uccelli del cielo; non seminano, non mietono, né raccolgono nei grana, eppure il Padre vostro li nutre...* Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non fiilano: *Eppure vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro* (Mt 6, 26-29).

Ma soprattutto bisogna guardare all'amore che Dio ha per l'uomo: *Il Padre vostro, che è nei cieli, fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti* (Mt 5, 45).

Con tutto questo non siamo ancora al vertice dell'amore di Dio per l'uomo, che si rivela allorché, nel testo di questa domenica, leg-

giamo: *Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito*. Dono che apre scenari incredibili. mai attesi o immaginati prima. Ma per entrare in questo discorso era anzitutto necessario che Dio rivelasse la sua vita intima, prima del tutto sconosciuta. Egli rivela di non vivere in beata solitudine ma che c'è una circolazione di vita in lui, vita di conoscenza per cui conoscendo se stesso non compie un atto passeggero, ma genera qualcosa di sostanziale il Figlio e per questo motivo egli è Padre. Questo mistero è svelato da Gesù quando afferma: *Nessuno conosce il Figlio se non il Padre e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui a cui il Figlio vorrà rivelarlo* (Mt 11, 27). Premessa e comunicazione senza la quale il dono del Figlio al mondo da parte di Dio Padre sarebbe incomprensibile. Dio Figlio dato al mondo con natura di uomo, e dato non per essere visto ammirato, servito, ma da consumare letteralmente fino al sacrificio estremo per la salvezza dell'umanità allontanata da Dio col peccato. Dono meraviglioso e sconvolgente, che fa dire a Gesù di se stesso: *Nessuno ha un amore più grande di questo dare la sua vita per i propri amici* (Gv 15, 13). Questo il modo con cui Dio è stato capace di amare.

Cellario

CORTONA FERRO

Lavori in ferro battuto e acciai inox

www.cortonaferro.it - info@cortonaferro.it

TELEFONO 0575 27082
Cell. 339 223886
Cell. 349 648018

C. S. Ossaia, 45/C
52044 Cortona (AR)



Il plesso Scolastico di Terontola

Delle informazioni inerenti il plesso scolastico di Terontola, Via Dante, le quali indicherebbero un serio problema al tetto in quanto costruito con materiale di eternit, quindi amianto

PRESO ATTO ALTRESÌ

Che, non risulta possibile vedere il materiale dal basso, essendo stata installata una copertura laterale a filo gronda, che di fatto copre la visuale del tetto

CONSIDERATO

Che, il materiale eternit risulta inquinante specie se in condizioni di deterioramento, con il risultato di maggiore gravità se lo stesso copre un plesso scolastico

CONSIDERATO ALTRESÌ

Che, una amministrazione pubblica, ha l'obbligo di tutelare la salute dei cittadini, tanto che in dei casi, impone giustamente, tramite

ordinanze lo smantellamento di tetti e/o coperture che risultano dannose per la salute pubblica, costruite con eternit

CHIEDE

- Di sapere, se le informazioni ricevute, indicanti che nel tetto del plesso scolastico di Terontola Via Dante è presente il materiale eternit, corrispondono a verità

- Di sapere, qualora le informazioni corrispondessero a verità, quale intervento intende effettuare l'amministrazione comunale, al fine di tutelare la salute pubblica, non solo degli studenti ma anche dei cittadini che abitano nei pressi della scuola

- Di sapere se esistono tutte le certificazioni sulla sicurezza, in base alle norme vigenti.

Il consigliere comunale
Luciano Meoni

La risposta del Sindaco

In risposta all'interrogazione del 22/02 u.s., relativa alla tematica indicata in oggetto, si dà atto che in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente e in attuazione delle linee individuate dal Dipartimento della Prevenzione della Azienda ASL di Arezzo, l'Amministrazione ha già effettuato, negli ultimi anni, vari interventi di bonifica dell'amianto in edifici pubblici, secondo un programma di priorità volto, in primis, alla risoluzione delle criticità interne agli immobili (ad es. rifacimento delle pavimentazioni in linoleum). Si è comunque già dato corso anche ad alcuni lavori di sistemazione esterna (incapsulamento tetti).

Gli interventi di messa e norma, ivi compresa la bonifica amianto, proseguiranno in linea con quanto già programmato nel prossimo futuro per eliminare

definitivamente le ultime criticità presenti, avvalendosi delle risorse finanziarie già iscritte al Bilancio Comunale.

Per quanto concerne la Scuola di Terontola è necessario evidenziare che trattandosi di problematiche concernenti una porzione del tetto il caso in questione non ricade nelle priorità individuate dal Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ASL di Arezzo.

Nonostante ciò l'Amministrazione, anziché prevedere il semplice, ma comunque risolutivo, incapsulamento sta programmando la sostituzione del manto di copertura e l'installazione di pannelli fotovoltaici, in modo da effettuare un intervento congiunto sia di bonifica che di risparmio ed efficienza energetica.

Il Sindaco di Cortona
Andrea Vignini

Al della poesia
Buon giorno

Buon giorno mia bella signora,
la rosa risplende e decora
il volto color dell'aurora
e il cuore lo guarda e s'irrita.

Buon giorno buon giorno mia bella
buon giorno buon giorno mia stella
vorrei montar sulla sella
del grande destriero d'amor.

Azelio Cantini

Spazio

*E' passato il tempo,
le gocce di rugiada, ancora sui petali
delle rose sbocciate da ieri.
Si fa sentire sempre più
il canto dei passeri sui rami,
che volano poi, sempre più in alto.
Molti ricordi, veloci come treni,
sfrecciano davanti al mio volto;
è passato il tempo...
guardo il cielo infinito,
poi chiudo gli occhi per sognare.*

Alberto Berti

In pochi

Alba
Fautrice e testimone
Dello scambio di doni
Bacio
In pochi - davvero
attenti -

Colgono il petalo
Rosa e azzurro
O principessa
O principe
Del mattino

Carlo Gnolfi



Il convegno di Rifondazione Comunista sul ciclo dei rifiuti a Cortona

Il convegno organizzato da Rifondazione Comunista sul ciclo dei rifiuti a Cortona, ha dimostrato come tutto il Partito voglia affrontare seriamente il problema, dialogando con tutte le forze politiche ed istituzionali, con correttezza, profondità e trasparenza.

Se vogliamo fare un bilancio per ciò che è stato il nostro "Incontro", anche e soprattutto prendendo atto dei pareri espressi dai relatori e dai vari convenuti, questo giudizio non può che essere positivo. Il lavoro svolto per la sua organizzazione ha potuto garantire una buona partecipazione, interessanti e di qualità gli interventi susseguiti nel corso del dibattito. Lo spessore delle relazioni e degli interventi non ha lasciato spazio a sterili polemiche, ma ha permesso l'approfondimento con pragmatismo e senso di respon-

sabilità della questione sul ciclo dei rifiuti la raccolta differenziata nel nostro territorio. Il successo di questa iniziativa ci rafforza la consapevolezza che stiamo lavorando onestamente e nella giusta direzione per il bene comune.

Ringraziamo il direttore di Sogepu Ennio Spazzoli, di aver evidenziato come la raccolta differenziata, porta a porta, non abbia bisogno di ulteriori esperimenti, funziona e va a alto regime in breve tempo, se fatta con convinzione e mezzi adeguati; il nodo importante da affrontare rimane "che ne facciamo di quello che abbiamo attentamente separato", non è certo conveniente continuare a pagare gli stessi importi/tonnellata per il conferimento sia di indifferenziato che di umido; non è certo conveniente dover trasportare il rifiuto differenziato fuori regione o a centinaia di chilometri per renderlo remunerativo.

Ringraziamo il sindaco Andrea Vignini di aver accettato di partecipare e di essersi confrontato con la nostra relazione, di aver analizzato con la platea le possibili implicazioni di un progetto locale, di aver considerato seriamente la nostra iniziativa per fini e metodo di lavoro, di voler verificare possibili evoluzioni del ciclo rifiuti nel nostro Comune.

Ringraziamo il nostro segretario provinciale Fausto Tenti per aver dato un contributo anche di analisi tecnica e numerica oltre che politica, sul ciclo rifiuti visto a livello provinciale.

Ringraziamo la signora Cinzia Angioletti della CGIL di Arezzo di aver testimoniato il contributo visto dalla parte dei lavoratori AISA.

Ringraziamo Rossano Ercolini, rappresentante di "rifiuti zero" del Comune di Capannori (Lucca), che con il suo intervento ha testimoniato come differenziare i rifiuti è una necessità ambientale ed economica; la sua corretta attuazione porta il cittadino a dei concreti risparmi di gestione, oltre che a sensibile progresso sociale.

Ringraziamo tutti i cittadini che, a livello personale o per associazioni dimostratisi già attenti all'argomento, sono intervenuti esprimendo il loro pensiero e la loro opinione, arricchendo il dibattito con un contributo fondamentale.

Un ringraziamento particolare ai nostri ragazzi GC che svolgendo questo tema, dall'organizzazione alla preparazione della relazione, crediamo che abbiano dato prova di una crescente maturazione politica

nell'affrontare i problemi della loro comunità.

Non può e non deve finire qui; ci adopereremo con le istituzioni e le altre forze politiche di maggioranza, i cittadini e le associazioni che vorranno contribuire, affinché questo "Incontro" possa sfociare politicamente e concretamente in iniziative volte a coinvolgere anche Enti e Aziende che potranno essere preposte, speriamo in un vicino prossimo futuro, alla Gestione Rifiuti; ma anche a trovare idee e soluzioni che non solo risolvono il problema, ma che possano rappresentare un possibile Sviluppo nel nostro territorio.

Se ne è fatto un sforzo per reperire i fondi di partenza del progetto; fondi che si potranno ammortizzare nel breve periodo grazie all'abbattimento del quantitativo di rifiuti da conferire in discarica od all'inceneritore.

Ci sono diversi modi per mantenere e far crescere l'immagine di Cortona, uno può essere proprio quello di presentarsi ai suoi ingressi (Frazioni) come una città più moderna e più sensibile al proprio ambiente e rispettosa della sua storia.

Siamo convinti che questo punto programmatico sia di centrale importanza per la credibilità e la forza di questa amministrazione di cui il PRC è e rimane convinto partecipe; intendiamo proseguire per la strada già intrapresa dell'analisi, del dialogo e della visione di una prospettiva di radicale cambiamento della modalità di gestione del ciclo degli RSU nel Comune di Cortona.

Circolo R.Censi PRC Cortona



Il marchio Deco "Olio di Cortona"

«Dopo anni di silenzio da parte delle altre forze politiche, siamo stati i primi a denunciare la grave situazione di crisi in cui versa il settore oleario anche in Valdichiana. Dopo la nostra denuncia, alcuni Sindaci hanno manifestato un maggior interesse adottando anche provvedimenti al fine di tutelare e promuovere il loro olio. In particolare, il sindaco di Lucignano ha introdotto un marchio di denominazione comunale (Deco) per l'olio extravergine d'oliva prodotto nel suo territorio.

Al di là di logiche di schieramento, abbiamo elogiato l'iniziativa ed abbiamo suggerito all'amministrazione comunale di Cortona di seguire questo esempio. Intanto, i nostri consiglieri regionali, Antonio Gambetta Vianna e Gian Luca Lazzari, hanno presentato una mozione per chiedere alla Giunta Regionale di incentivare proprio l'introduzione del Deco "Olio di Cortona". Tale mozione è stata discussa, votata e respinta per motivi ideologici dalla maggioranza di centrosinistra, per la quale è intervenuto il consigliere del Pd Ceccarelli, ex Presidente della Provincia di Arezzo. La nostra iniziativa è stata bollata in Consiglio come iniqua e pretestuosa dall'Amministrazione di Cortona. È facile rovesciare queste accuse: ci domandiamo che cosa abbia fatto finora il Comune di Cortona, oltre a dare il gratuito patrocinio ad iniziative che associazioni di categoria ed istituti scolastici hanno ideato e portato avanti grazie al contributo fattivo dei frantoiani e dei produttori. La Festa dell'Olio è appena alla seconda edizione e per la prima volta quest'anno il sindaco Vignini ha dichiarato di mirare al riconoscimento di un marchio Denominazione di origine protetta (Dop) "Olio di Cortona". Paradossalmente, questa dichiarazione è la conferma di quanto sia pretestuoso l'interesse di quest'Amministrazione: lo stesso Ceccarelli ha ricordato che, pur esistendo il Consorzio IGP Olio Extravergine d'Oliva Toscano, la Provincia di Arezzo si è attivata per avere una Dop propria, ma non ha ottenuto il riconoscimento perché è un territorio troppo ristretto e con caratteristiche eterogenee.

Ci chiediamo, a questo punto, se Vignini fosse a conoscenza di quanto dichiarato da Ceccarelli e

perché egli abbia puntato su di un obiettivo fuori dalla portata della stessa Provincia di Arezzo: forse perché voleva far credere tardivamente di aver a cuore il settore oleario? Solo la mano privata, con enormi sacrifici, ha evitato il totale depauperamento del patrimonio olivicolo cortonese. Pur consapevoli delle difficoltà economiche in cui molti di essi si trovano, crediamo che i Comuni debbano acquisire una maggiore consapevolezza dei problemi del settore agroalimentare, assicurare una maggiore assistenza agli operatori e programmare nuove e più incisive forme di sostegno per la tutela e la valorizzazione dei prodotti tipici.

Per questo torniamo a chiedere l'introduzione del Deco "Olio di Cortona": non a caso una simile iniziativa è stata adottata anche dal Commissario straordinario di Monte San Savino per tutelare l'olio savinese. La disciplina del marchio Deco risponde alla più autentica logica federalista. Infatti, nel rilascio del Deco, l'Ente Locale assume un ruolo di primo piano nel certificare e valorizzare il prodotto tipico del territorio. Il Deco permette di ottenere notevoli risultati in termini di controllo e di marketing territoriale.

Il Comune stesso è chiamato a stabilire un disciplinare, al quale devono sottostare le aziende, e a garantirne la corretta applicazione nell'interesse degli operatori del settore e dei consumatori. Al fine di favorire la commercializzazione del prodotto, le aziende cui viene rilasciato il marchio Deco possono stampare sull'etichetta lo stemma ufficiale del Comune. L'introduzione del Deco Olio di Cortona dovrebbe essere accompagnata da un'attività di promozione tale da coinvolgere le scuole, i Musei e gli operatori turistici. Chiediamo all'Amministrazione comunale di destinare alle mense scolastiche esclusivamente l'olio cortonese e di far svolgere corsi di informazione sulle sue qualità organolettiche. Agricoltura e turismo dovrebbero costituire un binomio inscindibile: i numerosi visitatori che ogni anno arrivano a Cortona sono interessati a conoscere non solo i monumenti e i musei, ma anche i prodotti tipici e chiedono garanzie della loro origine e qualità».

Carlo Bitini
Responsabile per il settore agricolo di Lega Nord Valdichiana

NECROLOGIO

13 febbraio 2012

Lina Marconi ved. Poesini

Sarebbero tante le parole da dire per una mamma e una nonna che ci ha lasciate, la quale dopo una vita a correre e cercare di essere sempre utile e indispensabile per gli altri e pur nelle sue nebbie cercava sempre di vedere una piccola luce per aiutarci e non farci sentire sole. Ci manderà, ogni giorno, la sua presenza nella terrazza e quel piatto caldo, preparato con fatica, ma con amore.



Donatella e Silvia

III Anniversario

27-5-1966 / 13-03-2009

Paolo Ponticelli

Nel terzo anniversario con immutato amore e rimpianto lo ricordano con affetto la mamma Velia, i fratelli Mario e Marzia.



TARIFE PER I NECROLOGI: 25 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Ultime due giornate dei nostri campionati

Grande ripresa per il Camucia Calcio, sei punti in due partite

Due vittorie consecutive per il Terontola. Cortona Camucia e Montecchio solo un punto in due partite.

Due pareggi per la Fratta

PRIMA CATEGORIA

Terontola

L'unica nota lieta per le tre squadre cortonesi di prima categoria del Girone "E", è quella delle due strepitose vittorie consecutive ottenute dalla squadra di mister Testini

Adesso il Terontola ha lasciato l'ultima posizione in classifica generale e con un totale di 26 punti raggiunge i cugini del Montecchio, dista di due soli punti di svantaggio nei confronti del Cortona Camucia e dal Sansovino che di punti ne hanno esattamente 28.

Come possiamo notare non tira buon vento, per l'accoppiata Cortona Camucia-Montecchio in forte calo, almeno negli ultimi due turni, mentre il Terontola, ancora invischiato nella lotta contro i play out, può usare l'arma dell'entusiasmo sfruttando soprattutto il fattore psicologico, puntando nella perentoria risalita delle ultime due giornate.

Cortona Camucia

Veniamo agli ultimi risultati delle ultime gare sopraccitate: il Cortona Camucia va a pareggiare per 1-1 in quel di Montecchio in un derby giocato con molta vivacità e a viso aperto, tanto che le due compagini, oltre dividersi la posta, si sono spartite anche la supremazia dei due tempi; nel primo è apparso più intraprendente il complesso ospite, mentre invece nella ripresa il Montecchio è apparso più in palla.

Quindi per gli arancioni il patratrac avveniva la domenica successiva nel proprio campo, al Maestà del Sasso dove si presentavano i casertinesi dello Stia, che da diverse giornate dimostravano di essere in forte ripresa.

Sta di fatto che i locali nell'attuale stagione dovevano subire la quarta sconfitta casalinga e soprattutto, senza discussione, dal momento che un 2-0 non ammette scusanti.

I ragazzi di Giulianini con un totale di 28 punti vengono a trovarsi al limite minimo per non precipitare nella classifica dei tanto famigerati spareggi.

Nel prossimo turno il Cortona dovrà recarsi a far visita in quel di Ciggiano all'Olimpic '96, attualmente ultimo in classifica con soli 20 punti, ma siccome nel calcio non c'è nulla di scontato, esortiamo Giulianini & C di recarsi a Ciggiano con tutti i buoni propositi di riportare a casa i tre punti.

Montecchio

Notizie non tanto consolanti nemmeno dalla vicina Montecchio. I bianco rossi di Sussi nelle ultime due gare hanno ottenuto solo un punto, quello preso in casa nel derby contro il Cortona Camucia di cui abbiamo già parlato in precedenza.

Il Montecchio subisce una sconfitta in trasferta contro il Bettole per 2-0. Questo era uno scontro diretto, un risultato positivo era importantissimo dal momento che i senesi sopra avanzavano di un solo punto i cortonesi. Purtroppo adesso sono indietro di 4 punti e in piena lotta con le altre quattro squadre che si combattono per superare questa deficiente posizione in classifica. Nel prossimo turno rientrerà, dopo tre giornate di squalifica l'allenatore giocatore Sussi, con la speranza che sia il giusto viatico per una immediata ripresa, ma esiste un grande ostacolo, all'Ennio Viti verrà a far visita ai locali, in un derby che prevediamo più che infuocato, il rigenerato Terontola, perciò noi diciamo fin da ora, vinca il migliore!

SECONDA CATEGORIA

Le due compagini della nostra zona al compimento della 23ª giornata ancora si vengono a trovare entrambe nei bassifondi della classifica generale.

Fratta S.Caterina

Il Fratta S.Caterina che era ab-

bastanza in ripresa, in questi ultimi due turni è riuscita soltanto a prendere due punti, in virtù di altrettanti due pareggi, il primo ottenuto in trasferta per 1-1 a Rapolano, quindi al campo di Burcinella nei confronti dell'Asta. I ragazzi di Marco Tavanti usciva dal campo con uno 0-0 imposto dagli ospiti.

Adesso i rossoverdi si trovano al terzo ultimo posto con un totale di 25 punti, mentre per uscire da questa zona calda bisognerebbe raggiungere l'undicesimo posto che attualmente è appannaggio del Radicofani a parità con il Cozzano a 28 punti.

Il distacco non è grave, in pratica la classifica è molto corta e tutto è ancora rimediabile.

Camucia Calcio

Tutto quello che abbiamo detto per quanto riguarda per la Fratta vale pienamente per il Camucia Calcio.

La squadra di mister Del Gobbo, alcune settimane fa si trovava pienamente a fondo classifica con esili speranze di risalita, ma questi indomabili ragazzi in casacca rosso blu con un mirabile colpo di reni, sono andati a conquistare sei punti in queste due ultime gare. Per primo vittoria in casa per 1-0 contro il forte Torrenieri, quindi con il solito punteggio, con rete di Tacchini, il Camucia Calcio espugnava il campo del Radicofani. I ragazzi del presidente Accioli hanno abbandonato l'ultimo posto in graduatoria con la speranza e la

quasi certezza che domenica prossima al campo Accordi verrà a far visita il fanalino di coda Ceggiano e i tre punti per quel giorno sono gigliati. Per entrambe le due nostre cortonesi, prevediamo in queste ultime sette giornate una marcia consona per una pronta risalita e salvezza immediata.

TERZA CATEGORIA

Fratticiola

E' quasi ormai tramontata la speranza che la Fratticiola possa partecipare agli spareggi play off. Gli ultimi risultati non fanno ben sperare. Nella piccola frazione cortonese, i validi dirigenti di questa squadra avevano costruito qualcosa di importante, vale a dire un organico di prima scelta. Oltre tutto la Fratticiola, anche se con onore e a testa alta, è stata sconfitta nella finale di Coppa Chimera contro il Faella per 2-1, perciò adesso nelle ultime 12 partite restanti la Fratticiola dovrà ingranare una marcia particolare per potersi riportare nei pressi delle squadre elette, anche se i punti di distacco attualmente ammontano circa ad una decina. Speriamo bene!

Pietraia

Parlando della Pietraia, la compagine di Mencagli si trova attualmente con 27 punti un po' sotto metà classifica, alterando come al solito alti e bassi.

Monsigliolo

Il Monsigliolo è più sotto ancora e di punti ne ha solo 16.

Danilo Sestini

Golf Club Valdichiana

Al tee di partenza il corso per ragazzi

Il Golf Club Valdichiana ha organizzato un corso dedicato ai ragazzi di età compresa tra 6 e 16 anni, dove potranno finalmente iniziare l'avventura in questo magnifico sport, tirando così i primi colpi nel campo pratica. Un vero e proprio avviamento al golf, con l'obiettivo di favorire l'acquisizione delle basi fondamentali del gioco, e di sviluppare attraverso un percorso

appartenenza.

Ad ogni lezione sarà abbinato uno specifico programma tecnico, nel quale si prevede anche due gare in campo.

Il costo del corso è di €100 ed alla fine del corso, sarà consegnato ai ragazzi, un attestato di partecipazione con il livello agonistico raggiunto.

"Quando mi capita di assistere a delle gare giovanili - sostiene Marco Iannucci, presidente del



ludico, la tecnica e successivamente di scoprire il green e l'attività agonistica.

Il corso sarà tenuto dal maestro federale Riccardo Valeri, e si articolerà in 10 lezioni di gruppo della durata di circa 1 ora.

I bambini saranno divisi in due gruppi in base ad età ed esperienza, e la formazione dei team sarà fatta esclusivamente a cura del maestro.

I giorni del corso saranno sabato o domenica dalle ore 15 alle ore 16, secondo il gruppo di

Golf Club Valdichiana - è bellissimo vedere piccoli atleti, futuri campioni, battersi con lealtà per 18 buche, come leoni, per poi congratularsi sinceramente stringendosi le mani o "battendo cinque" come in un magico passaggio di testimone, nel momento in cui l'implacabile verdetto del campo decreta il vincitore".

Per maggiori dettagli contattate il numero di telefono 0577/624439 o via mail a: info@golfclubvaldichiana.it

Prisca Mencacci

Santucci secondo solo a Magnini

Michele Santucci da Cortona si è aggiudicato un eccellente secondo posto nell'attesissima finale dei 100 metri stile libero ai Campionati Assoluti Italiani di Nuoto, a Riccione lo scorso 6 Marzo.

Quello in Romagna era un appuntamento chiave nel cammino di avvicinamento alle Olimpiadi di Londra 2012 e il giovane Cortonese non ha sfigurato, anzi. Dopo una partenza in sordina Santucci con una seconda vasca straordinaria ha fermato il cronometro sul 49:14 che gli è valso la medaglia di argento.

Quando c'è da fare "a spallate", alle ultime bracciate decisive la spunta sempre "re" Filippo Magnini ma questa volta è mancato veramente un soffio e solo negli ultimissimi metri il romagnolo ha tolto al nostro Michele la soddisfazione di superare il suo maestro.

Dunque agli assoluti primaverili nell'ordine Magnini, Santucci, Orsi, Dotto. Tutti la i quattro moschettieri della staffetta azzurra e da Riccione, passando per gli europei di Maggio in Ungheria, fino alle Olimpiadi di Londra di quest'estate. Michele Santucci è sembrato il più in forma e può infatti essere il più soddisfatto.

La staffetta olimpica dell'Italia, di cui il Cortonese è ormai un componente inamovibile, è di ottimo livello ma non avendo il campionissimo che salva la gara nessuno può permettersi il lusso di sbagliare niente nella sua frazione, perciò per la medaglia olimpica devono dare sempre il massimo tutti e quattro.

Anche per questo fa molto piacere sentire Michele Santucci che racconta il grande affiatamento con Filippo Magnini e Luca Dotto, compagni di squadra alla Larus, con cui si allena insieme guidato da Claudio Rossetto, dai quali dice di aver imparato molto.

Un recente articolo comparso su un portale web di nuoto, recitava così: "C'è la vita da mediano nel calcio, c'è la vita del gregario nel ciclismo, c'è la vita dello staffettista. O perlomeno finora.

Auguriamo a Michele Santucci di diventare una star, per ora si accontenta pure lui di contribuire al lavoro della gara di gruppo, all'ascesa della 4x100 stile libero".

Il compito primario di Santucci, in vista di Londra 2012, è si-

curamente quello della staffetta ed il ragazzo fa bene a non distogliersi da questo proposito primario. C'è però da evidenziare che a Riccione Santucci ha rischiato una vittoria pesante ed è apparso più maturo e sicuro di se.

La fine del 2011 è stata caratterizzata dalla mononucleosi e da piccoli disturbi fisici ma poi l'atleta è ripartito con il piede giusto. Duri allenamenti in collegiale con la squadra a Fort Lauderdale in Florida e poi a Verona.

Recentemente intervistato da "swimbiz" Santucci non ha paura di dire che nella staffetta è in grado di fare tempi da "primi al mondo". Si è detto anche voglioso di riuscire a superare quel "blocco psicologico che non lo fa rendere nella gara singola come nella gara a staffetta".

Dunque ormai il suo obiettivo dichiarato è anche quello di crescere anche come atleta in gara singola e se già alla Coppa Brema di Viterbo aveva mandato segnali incoraggianti, in questi assoluti primaverili di Riccione lo ha messo bene in chiaro superando a sorpresa anche due compagni della staffetta.

Prossimo snodo fondamentale per testare la forma di Santucci saranno gli europei di Debrecen in Ungheria dal 21 al 27 Maggio.

"Quest'anno sono riuscito ad allenarmi bene sin dall'inizio e oggi è stata una bella conferma perchè sono sul livello degli altri big.

Tutto questo per gli europei e le olimpiadi è molto confortante" ha dichiarato Michele a fine gara intervistato da Elisabetta Caporale, noto volto della RAI, cronista degli storici successi sportivi italiani nel mondo.

Valerio Palombaro

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili,

Industriali, Impianti a gas,

Piscine, Trattamento acque,

Impianti antincendio

e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 0337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRUPPER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/1 - 52042 Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

TAMBURINI S.R.L.



Concessionaria Alfa Romeo

Sede di Arezzo: Via Edison, 18

52100 Arezzo

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/a

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. 0575 63.02.86

Fax 0575 60.45.84

Tel. 0575 38.08.97

Fax 0575 38.10.55

e-mail: tamburini@technet.it

Calcio Prima Categoria Cortona Camucia

Intervista al direttore sportivo Nario Meacci

Questa è una annata importante per la società arancione, una ripartenza, dopo gli anni di difficoltà eccessive; si è deciso di puntare su Claudio Giulianini per sviluppare un progetto di ampio respiro che riportasse nell'arco di qualche anno la società Cortona Camucia al ruolo che le spetta per importanza e per blasone.

Abbiamo parlato con il direttore sportivo degli arancioni, Nario Meacci, per fare un approfondimento sulla stagione, sui giovani e sul "progetto arancione".

Come giudica l'andamento della società arancione, sino a questo punto?

Diciamo che la partenza è stata buona, poi per infortuni vari, qualche squalifica di troppo e circostanze che non ci hanno favorito siamo un po' con il fiato corto.

In linea di massima possiamo dichiararci soddisfatti anche se qualche punto, rispetto al nostro programma, ci manca. Questo è un campionato strano e con pochi punti in più o in meno ti ritrovi dai play off ai play out; le squalifiche sono in parte colpa dei giocatori

che potevano evitarle ma certo in episodi di alcune gare come quelle di Bettolle, Lucignano e anche nella gara pareggiata contro il Montecchio siamo stati sfavoriti e hanno avuto ripercussioni anche nelle gare successive.

Con l'allenatore Giulianini c'è un "progetto di tre anni" per crescere. A che punto siete arrivati del percorso?

Non abbiamo mai parlato, non c'è niente che non torni; questo progetto va avanti di pari passo con la crescita della squadra. E' chiaro che le pecore si contano a maggio e con questo intendo che non guarderemo tanto al piazzamento che avrà il Cortona Camucia quanto alla crescita della squadra. Da 47 anni sono nel mondo del calcio e credo che non si possa avere la pretesa di far crescere in un sol colpo una squadra che viene da quattro anni che si è salvata ai play out ma certo è iniziato un processo di ristrutturazione societaria in cui puntiamo a ridare credibilità alla società ed al nostro lavoro; siamo più che contenti da questo punto di vista perché abbiamo riavvicinato tante persone ed il nostro settore giovanile sta crescendo di nuovo.

Cosa ci può dire proprio del settore giovanile?

Sono stati fatti dei grossi passi avanti e puntiamo soprattutto a far crescere anche i nostri allenatori; abbiamo in programma uno stage con l'Arsenal dal 25 al 30 giugno; sono in programma tornei nazionali ed internazionali il 6, 7 e 8 di aprile ed anche il 23, 24 e 25.

Cerchiamo di dare un'immagine concreta di come la società stia lavorando; puntiamo molto, ormai da anni, ed ora in particolare sul settore giovanile. Abbiamo un accordo con il professor Fanicchi che fa lavorare i piccoli dapprima in palestra e poi scenderanno in campo; quindi abbiamo anche tanti accordi con società come la Fratta ed il Terontola. Abbiamo due squadre in campionati regionali, la Juniores e gli Allievi dove speriamo di rimanere e cerchiamo di aggiungere altre come quella dei Giovanissimi. Certo il progetto più importante sarebbe riuscire a formare un settore giovanile unico del Cortona Camucia come abbiamo provato a fare l'anno scorso con il Terontola, il Camucia Calcio, la Fratta ed il Montecchio ma non è facile perché ognuno ha i propri interessi e non si riesce a mettere tutti d'accordo su un progetto. Noi come Cortona Camucia dovremo avere il diritto ad avere delle squadre nei campionati Regionali e poi abbiamo anche il dovere di accontentare tutto il Comune per quei ragazzi che vengono portati avanti. Se ognuno guarda al proprio orticello non arriveremo a niente e ci sottrarremo forze a vicenda; si potrebbe mettersi d'accordo sui modi e sui nomi da dare alle varie formazioni ma serve disponibilità a parlare e mettere da parte il campanile.

Cosa può dire al pubblico arancione da qui alla fine del campionato?

Non faccio proclami ma dico che cercheremo di lavorare nel miglior modo possibile, seriamente, cercando di arrivare più avanti che possiamo. Dobbiamo stare con i piedi per terra, lavorare con umiltà, con l'impegno, cercando di modificare e migliorare i nostri difetti.

Il nostro obiettivo è valorizzare i giovani che già l'anno passato ci avevano dato tanto e essersi salvati anno scorso con un goal del giovane Faralli è stato importante e significativo e per me ha voluto dire tanto. Al pubblico arancione in sostanza vorrei dire di farsi più partecipe, che venissero al campo per conoscerci; a volte ci si fanno delle idee e si danno dei giudizi senza approfondire le conoscenze con le persone. Sono disponibile a parlare con tutti e a confrontarmi per migliorare questa nostra società sotto i vari aspetti, non ultimo cercare di risolvere anche il problema del manto del campo da gioco che si potrebbe superare con buona volontà, un aiuto e un buon numero di persone, spendendo davvero poco.

Avete altri progetti da affiancare al calcio?

Con il professor Polvani stiamo cercando di mettere su una struttura anche per le persone anziane; anche con Tommaso il fisioterapista con una visione più ampia. Cerchiamo di integrare il calcio a strutture socialmente utili e che servono alla gente anche nella vita di tutti i giorni, nelle loro necessità, sia per gli anziani che diversamente abili.

Quest'anno dovrebbe essere con noi anche Francesco Colautti, medico della Roma, Tommaso come studio fisioterapico e per quanto riguarda la palestra ci sarà Fanicchi.

Quale apporto stanno dando i giovani alla prima squadra?

Direi che è determinante; abbiamo dei ragazzi che pur con qualche difetto sono eccezionali, se riescono a stare con i piedi per terra. Stanno dando tanto alla squadra e spero che sentano che la società è vicino a loro. Abbiamo intenzione di avere più ragazzi possibile del settore giovanile in prima squadra come anche più possibile di Cortona e Camucia ed al momento quelli di fuori sono solo 4 o 5 su 21, ma vogliamo migliorare ancora. Il nostro settore giovanile ha formato tanti giovani di talento che vorremmo tornassero a giocare per il loro paese con orgoglio.

Cosa può dire al pubblico arancione da qui alla fine del campionato?

Non faccio proclami ma dico che cercheremo di lavorare nel miglior modo possibile, seriamente, cercando di arrivare più avanti che possiamo. Dobbiamo stare con i piedi per terra, lavorare con umiltà, con l'impegno, cercando di modificare e migliorare i nostri difetti.

Il nostro obiettivo è valorizzare i giovani che già l'anno passato ci avevano dato tanto e essersi salvati anno scorso con un goal del giovane Faralli è stato importante e significativo e per me ha voluto dire tanto. Al pubblico arancione in sostanza vorrei dire di farsi più partecipe, che venissero al campo per conoscerci; a volte ci si fanno delle idee e si danno dei giudizi senza approfondire le conoscenze con le persone. Sono disponibile a parlare con tutti e a confrontarmi per migliorare questa nostra società sotto i vari aspetti, non ultimo cercare di risolvere anche il problema del manto del campo da gioco che si potrebbe superare con buona volontà, un aiuto e un buon numero di persone, spendendo davvero poco.

Riccardo Fiorenzuoli

Pallavolo Cortona Volley

Rallenta la squadra maschile, vola quella femminile

La squadra allenata da Enzo Sideri sul finire dell'anno e l'inizio del girone ritorno ha avuto un periodo molto competitivo, inanellando ben sette vittorie consecutive e risalendo così sino al terzo posto in classifica. L'imbattibilità casalinga che dura da ben due anni è stata festeggiata con la bella gara contro il Bonollo Mestrino in cui la formazione di capitano Bruschi ha liquidato gli avversari con un tre a uno che ha annichito gli avversari nei tre sets conquistati, il primo per 25/12, il terzo per 215/14 ed il quarto per 25/18 lasciandogli la consolazione della conquista del secondo per 25/19. E' stata una buona prestazione quella dei ragazzi del presidente Montigiani che sapevano della forza dell'avversario e si sono fatti trovare pronti nei momenti decisivi della gara, decisi a protrarre l'imbattibilità interna.

Una gara perfetta quella del 25 febbraio che apriva le porte ad una serie di partite al cardiopalma che attendevano la formazione bianco blu da giocarsi in 15 giorni, ovvero dal 25 febbraio al 11 marzo.

La prima era quella del recupero contro il Monselice di mercoledì 29 febbraio; una gara che si preannunciava difficile e così è stato sul campo.

I veneti venivano dalla bella prestazione contro la vice capolista Jesi in cui avevano perso ma solo al tie-break; alla fine non è stata una buona prestazione da parte dei ragazzi di Sideri e gli avversari hanno dominato affermandosi per 3 a 1 senza che i Cortonesi riuscissero mai a mettere in discussione la gara. Questo risultato ha fatto scivolare la squadra al quarto posto in classifica. Quindi si è giocata la gara di sabato 3 marzo contro la Pallavolo Motta di Livenza in Veneto, ancora in trasferta. La gara è stata una vera battaglia ed i parziali danno la giusta idea di quanto le due formazioni abbiano lottato per cercare di vincere: questi i parziali 30/28, 21/25, 19/25, 25/22 con i Cortonesi che lasciavano i due punti solo al tie-break per 15/13. Grande prova di Bruschi e squadra in generale un po' sottotono contro avversari che hanno combattuto punto su punto per cercare i loro punti salvezza. Un solo punto conquistato che ha permesso alla squadra di consolidare comunque il quarto posto in classifica in attesa della gara casalinga di sabato 10 marzo contro il Potentino dell'ex capitano Zampetti con gli altri ex Juri Bianchi ed il palleggiatore Miscio, forti del primato in classifica. Già' alla vigilia era certo il fatto che ci sarebbe stato da lottare per la vittoria per mantenere l'imbattibilità interna contro la formazione più accreditata per la vittoria finale e continuare nel contempo a recitare un ruolo da protagonista nelle parti alte della classifica.

Grande pubblico al Palaciotola sabato 10 marzo alle 21,15 che non è stato deluso; gli avversari vantavano un rullino di marcia di ben 10 vittorie consecutive con ben 17 gare vinte sul totale delle 18 giocate in questo campionato, sconfitti sulla sola Jesi nel girone di andata.

Alla resa dei conti del campo troppo forte la squadra marchigiana ed alla fine i ragazzi di Sideri si sono arresi lottando, ma non sono riusciti a conquistare un solo set. Onore delle armi anche per la perdita dell'imbattibilità in casa, visto che hanno ceduto alla capoclassifica che si è dimostrata squadra davvero di un'altra categoria, almeno in questo frangente. Obiettivi non ridimensionati da questa sconfitta.

La squadra di serie D allenata da Carmen Pimentel sta tenendo tenacemente la testa della classifica e nelle ultime due gare ha dimostrato tutta la voglia che hanno le atlete di restare a guidare questo campionato, provando magari anche a vincerlo direttamente. Contro il Volley Group Valdarno, in trasferta, è stata una vera battaglia, vinta alla fine con merito. Tre a uno il risultato finale con i parziali degli ultimi due sets, 29/31 e 26/26, a raccontare da soli tutta la tensione e la difficoltà per vincere questa gara. La gara di sabato 10 marzo è stata giocata in casa contro il Volley Valdarno ed è stato un tre a zero secco, con le ragazze Cortonesi che non hanno permesso alle avversarie di entrare in partita e hanno voluto tenacemente e con determinazione la vittoria.

La squadra Cortonese quindi guida la classifica con 46 punti, un punto in più vista la contemporanea vittoria solo al tie-break del Volley Etruria; il sogno continua e non sarà facile strappare la vetta alle ragazze, grintose, di Carmen Pimentel.

R. Fiorenzuoli

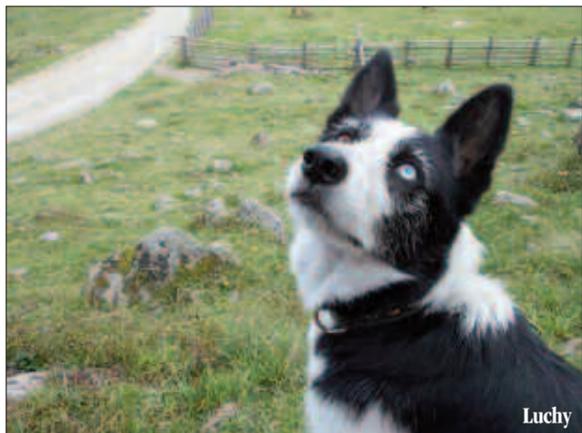
Border collie in gara a Cortona

Sabato 31 marzo e domenica 1° aprile si terrà, presso l'Azienda Agricola "MAMELLI" in località Chianacce di Cortona il 3° Cortona Sheepdog Trial, gara di cani border collie da lavoro su gregge valida per il Campionato Nazionale Italiano di Sheepdog.

Alla presenza del giudice ERYL P. ROBERTS (UK) si sfideranno un

l'organizzazione delle giornate sarà curata da Mattia Monacchini del CORTONA SHEEPDOG, allevatore, addestratore e conduttore di border collie.

Gli appassionati di cinofilia potranno vedere nelle nostre belle colline cortonesi una disciplina spettacolare in cui il conduttore resta fermo al picchetto e con il solo ausilio del fischietto comanda



Luchy

centinaio di binomi di cani di razza border collie e conduttori provenienti da ogni parte d'Italia.

Tre le categorie in programma: Open per i binomi esperti, Novice categoria di media difficoltà e Nursery per i debuttanti.

al cane di spostare le pecore attraverso un determinato percorso scelto dal Giudice.

Le gare inizieranno alle ore 8,30 entrambi i giorni e si protrarranno per tutta la giornata.

Clara Gnucoli Monacchini

Taekwondo

Il castiglione Kevin Noccioletti campione italiano

Si sono conclusi domenica sera a Verona i campionati nazionali italiani che ha visto alternarsi i migliori atleti italiani di taekwondo per le categorie maschile e femminile junior cinture rosse e nere.

Nella categoria cinture rosse junior maschile, si è aggiudicato il

titolo di campione d'Italia per l'anno 2012 Kevin Noccioletti della squadra A.S.D. NRGYM, allenato dal maestro Antonino Cappello che svolge la sua attività nel territorio aretino presso la sede di Pieve al Toppo e a Castiglion Fiorentino presso la Polisportiva Montecchio Vesponi.

L.Lucente



L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l.

Fondato nel 1892

Direttore Responsabile

Vincenzo Lucente

Vice direttore

Isabella Bietolini

Redazione

Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani,

Laura Lucente

Opinionista

Nicola Caldaroni

Collaboratori: Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli,

Piero Borrello, Alvaro Ceccarelli, Francesco Cenci,

Stefano Duranti, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini,

Ivan Landi, Mario Parigi, Francesca Pellegrini,

Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Mario Ruggiu,

Gino Schippa, Danilo Sestini, Monia Tarquini,

padre Teobaldo, Elena Valli, Alessandro Venituri,

Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldaroni

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente,

Mario Parigi, Umberto Santuccioli

Progetto Grafico: G.Giordani

Foto: Fotomaster

Pubblicità: Giornale L'Etruria - Via Nazionale 51 - 52044 Cortona

TARIFFE: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).

Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Necrologi euro 25,00

Lauree euro 25,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 12 marzo, è in tipografia martedì 13 marzo 2012

FUTURE OFFICE S.A.S.
Via Gramsci n. 62 F/L Camucia di Cortona
Tel. 0575/630334

CEDAM IMPIANTI Srl
IMPIANTI ELETTRICI - ALLARMI - AUTOMAZIONI - TV CC - VIDEOCITOFONIA - CLIMATIZZAZIONE
Progettazione, Installazione, Assistenza
<http://www.cedamimpianti.it> - E.mail: info@cedamimpianti.it
52042 - Camucia - Via G. Carducci n. 17/21
Tel. 0575/630623 - Fax 0575/605777

Camucia di Cortona
Primo piano arredamenti
Castiglion del Lago
Foiano
Sansepolcro
Gubbio

ATTUALITÀ

**L'impovertimento del tessuto commerciale
Un dibattito pubblico sull'Imu
Morto un festival se ne fa un altro!**

CULTURA

**Mostra su Luca Signorelli
Muzio Alticozzi un capitano cortonese a Lepanto
Parte bene la Fondazione Settembrini**

DAL TERRITORIO

CORTONA

Nuova Sala Multimediale

SAN LORENZO

La Corale a Venezia

MERCATALE

La gente chiede sicurezza e prevenzione

SPORT

**Golf Club organizza un corso per ragazzi
Kevin Noccioletti campione italiano Taekwondo
Grande ripresa del Camucia Calcio**